

# RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2017

---

*Allegato n. 1 alla Delibera DG n. 359 del 28/06/2018*



Dr. Ugo Della Marta  
Direttore Generale

*ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA "M. ALEANDRI"*

## PRESENTAZIONE

Il presente documento, informato ai principi dell'art. 13, comma 6, lettera b), del D. Lgs. N. 150/2009 e all'art. 10, comma 1, lettera b) dello stesso decreto, "evidenzia, a consuntivo, con riferimento al 2017, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato".

Il Piano della Performance 2017 – 2019 dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana è stato approvato e adottato con Delibera del Direttore Generale n. 175 del 31.03.2017 e approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 1 del 28 aprile 2017

Il Ciclo delle Performance, avviato con il documento sopra indicato, è stato finalizzato espressamente alla misurazione ed alla valutazione della performance, al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Istituto, nonché alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti, in un quadro di trasparenza dei risultati stessi e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

L'IZSLT, in ragione della sua natura, è caratterizzato dall'impegno a svolgere sia attività rivolte alla tutela della salute pubblica e delle attività produttive del settore agro-alimentare, che quella legate alla ricerca e tale relazione vuole dare conto dei risultati perseguiti per queste peculiari attività.

La Relazione rappresenta agli stakeholder interni ed esterni le attività realizzate in rapporto alle risorse spese, evidenziando coesione tra azioni e decisioni con obiettivi predefiniti e condivisi.

La Relazione sulla performance 2017 mostra, a consuntivo, il raggiungimento degli obiettivi programmati, pur in presenza di alcuni elementi critici per situazioni contingenti, con l'impegno per il 2018 di riuscire a incrementare e consolidare il coinvolgimento degli interlocutori esterni ed interni, per poter rispondere in modo sempre più efficace al mandato istituzionale dell'Istituto.

Roma, 27 giugno 2018

Il Direttore Generale

Dr. Ugo Della Marta





## INDICE

1. PRESENTAZIONE RELAZIONE E INDICE	pag.2 - 4
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	
2.1 Il contesto esterno di riferimento	pag.5
2.2. L'amministrazione	pag.10
2.3. I risultati raggiunti	pag.31
2.4. Le criticità e la opportunità	pag.40
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	
3.1. Albero della performance	pag.41
3.2. Obiettivi strategici	pag.43
3.3. Obiettivi e piani operativi	pag.52
3.4. Obiettivi individuali	pag.57
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	pag.61
5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE	pag.61
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	pag.61
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	pag.62
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	pag.64

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 Il contesto esterno di riferimento

- Contesto europeo e internazionale:

Dalla Valle d'Aosta alla Sicilia, gli Istituti Zooprofilattici costituiscono una struttura sanitaria integrata, unica in Europa e nel mondo, in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.

La funzione di raccordo e coordinamento delle attività degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali è svolta dalla Direzione Generale della sicurezza degli alimenti e della

nutrizione del Ministero della Salute che ne definisce, mediante il lavoro della Commissione Scientifica Nazionale, le linee guida e le tematiche principali.

La rete degli I.ZZ.SS. ben si integra e si riconosce con il valore internazionale "ONE HEALTH" basato su collaborazioni intersettoriali e formalmente riconosciuto dalla Commissione Europea, dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, da CDC, Banca Mondiale, OMS, FAO, Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (OIE), istituti di ricerca, ONG e molti altri.

"ONE HEALTH" riconosce che la salute delle persone, degli animali e gli ecosistemi sono interconnessi; promuove l'applicazione di un approccio collaborativo, multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente, animali, ecosistemi, uomo.



-Contesto nazionale

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (I.ZZ.SS.) operano di concerto con il Ministero della salute e a stretto contatto con i servizi veterinari regionali e delle Asl e assicurano al Servizio Sanitario Nazionale attività di diagnostica di campo e di laboratorio, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e formazione nelle aree della sanità e del benessere animale, delle zoonosi, malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, e della sicurezza alimentare, nel rispetto degli standard di qualità e di prevenzione stabiliti dall'Unione Europea.

Gli IZZSS sul territorio nazionale costituiscono una rete di eccellenza in grado di fornire tali servizi sia nell'ambito delle attività pianificate, che in situazioni di emergenza, anche attraverso l'opera dei Centri di Riferenza Nazionali. Sono una struttura sanitaria integrata in grado di assicurare una rete di servizi per verificare la salubrità degli alimenti e dell'ambiente, per la salvaguardia della salute dell'uomo.



La Rete degli Istituti in numeri:

10 sedi centrali e 90 sezioni diagnostiche periferiche

Più di 2.500 dipendenti laureati in Medicina Veterinaria, in Scienze Biologiche, in Chimica, Informatica, Statistica, Scienze Agrarie e discipline economiche ed umanistiche, Tecnici di laboratorio biomedico e personale amministrativo.

Offerta di stage e lavoro a borsisti e contrattisti retribuiti con le risorse derivanti dalle attività di ricerca sperimentale.

Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali sono destinatari ogni anno di apposito finanziamento da parte del Ministero della Salute. Tale finanziamento, integrato con eventuali risorse aggiuntive delle Regioni di competenza, viene utilizzato per:

- compiti istituzionali;
- ricerche correnti e finalizzate finanziate dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- ricerche finanziate dalla Unione Europea o da Enti ed Istituzioni nazionali e locali;
- piani e programmi per attività di interesse regionale e/o provinciale;
- produzione di diagnostici e vaccini, su autorizzazione del Ministero della Salute;
- attività formative e di aggiornamento professionale.

### - Contesto Regionale

Estensione territoriale di competenza IZSLT pari a km<sup>2</sup>4240.201

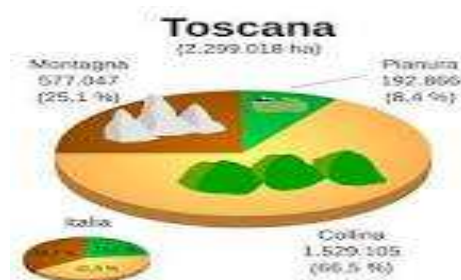


Lazio: km<sup>2</sup> 17.207



Toscana: km<sup>2</sup> 22.994

### Caratteristiche fisiche del territorio delle due Regioni



## POPOLAZIONE

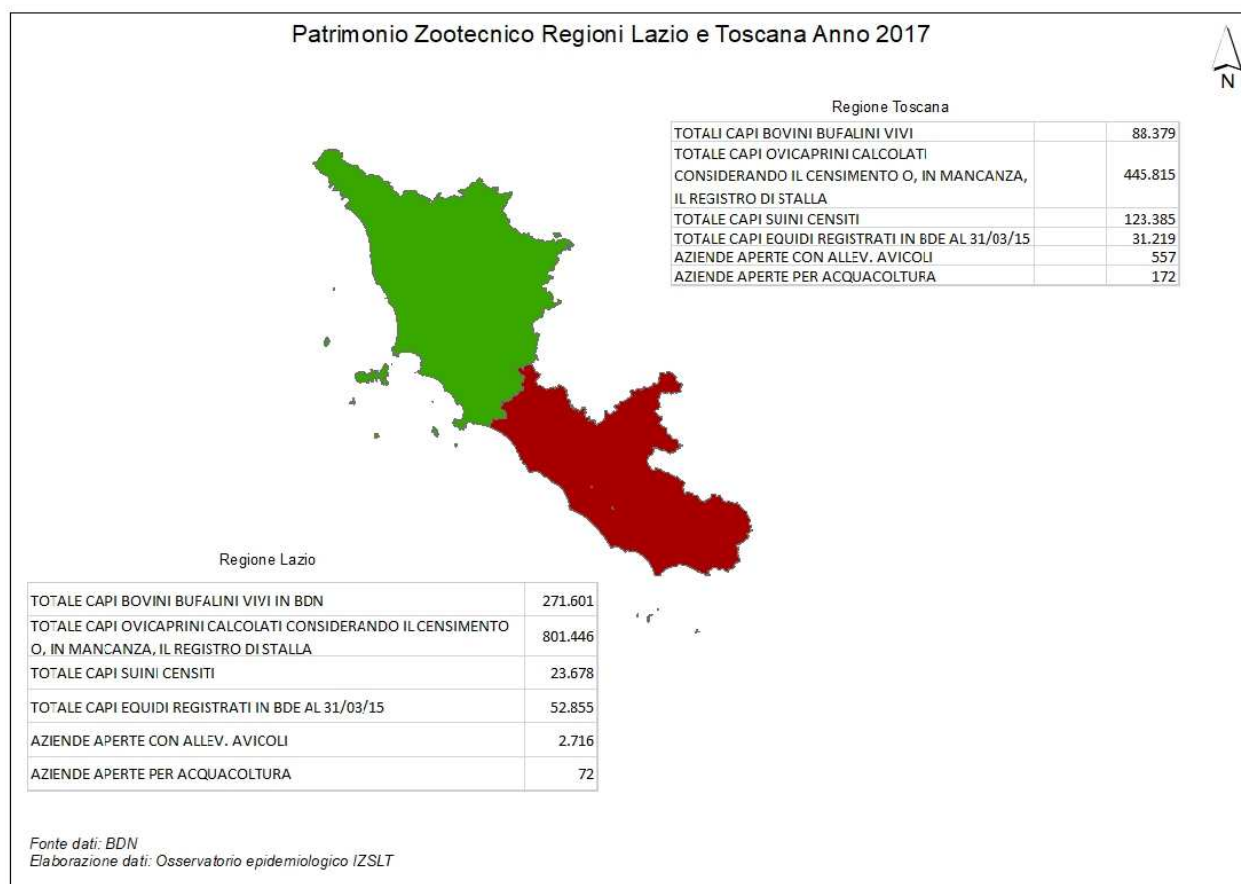
	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti/km <sup>2</sup>	Numero Comuni
1.	Città Metropolitana di ROMA CAPITALE (RM)	4.353.738	5.363,28	812	121
2.	Latina (LT)	574.891	2.256,16	255	33
3.	Rieti (RI)	157.420	2.750,52	57	73
4.	Frosinone (FR)	493.067	3.247,08	152	91
5.	Viterbo (VT)	319.008	3.615,24	88	60
	<b>Totale</b>	<b>5.898.124</b>	<b>17.232,29</b>	<b>342</b>	<b>378</b>

Distribuzione della popolazione residente nelle province del Lazio con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2017 (ISTAT).

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione residenti	Superficie km <sup>2</sup>	Densità abitanti/km <sup>2</sup>	Numero Comuni
1.	Città Metropolitana di FIRENZE (FI)	1.013.348	3.513,69	288	42
2.	Pisa (PI)	420.913	2.444,72	172	37
3.	Lucca (LU)	391.228	1.773,22	221	33
4.	Arezzo (AR)	345.110	3.233,08	107	37
5.	Livorno (LI)	337.951	1.213,71	278	20
6.	Pistoia (PT)	291.963	964,12	303	20
7.	Siena (SI)	269.388	3.820,98	71	35
8.	Prato (PO)	253.123	365,72	692	7
9.	Grosseto (GR)	223.652	4.503,12	50	28
10.	Massa-Carrara (MS)	197.722	1.154,68	171	17
	<b>Totale</b>	<b>3.744.398</b>	<b>22.987,04</b>	<b>163</b>	<b>276</b>

Distribuzione della popolazione residente nelle province della Toscana con l'indicazione dell'estensione territoriale e del numero dei comuni. Dati aggiornati al 01/01/2017 (ISTAT)

## Patrimonio zootecnico presente nelle due Regioni di competenza

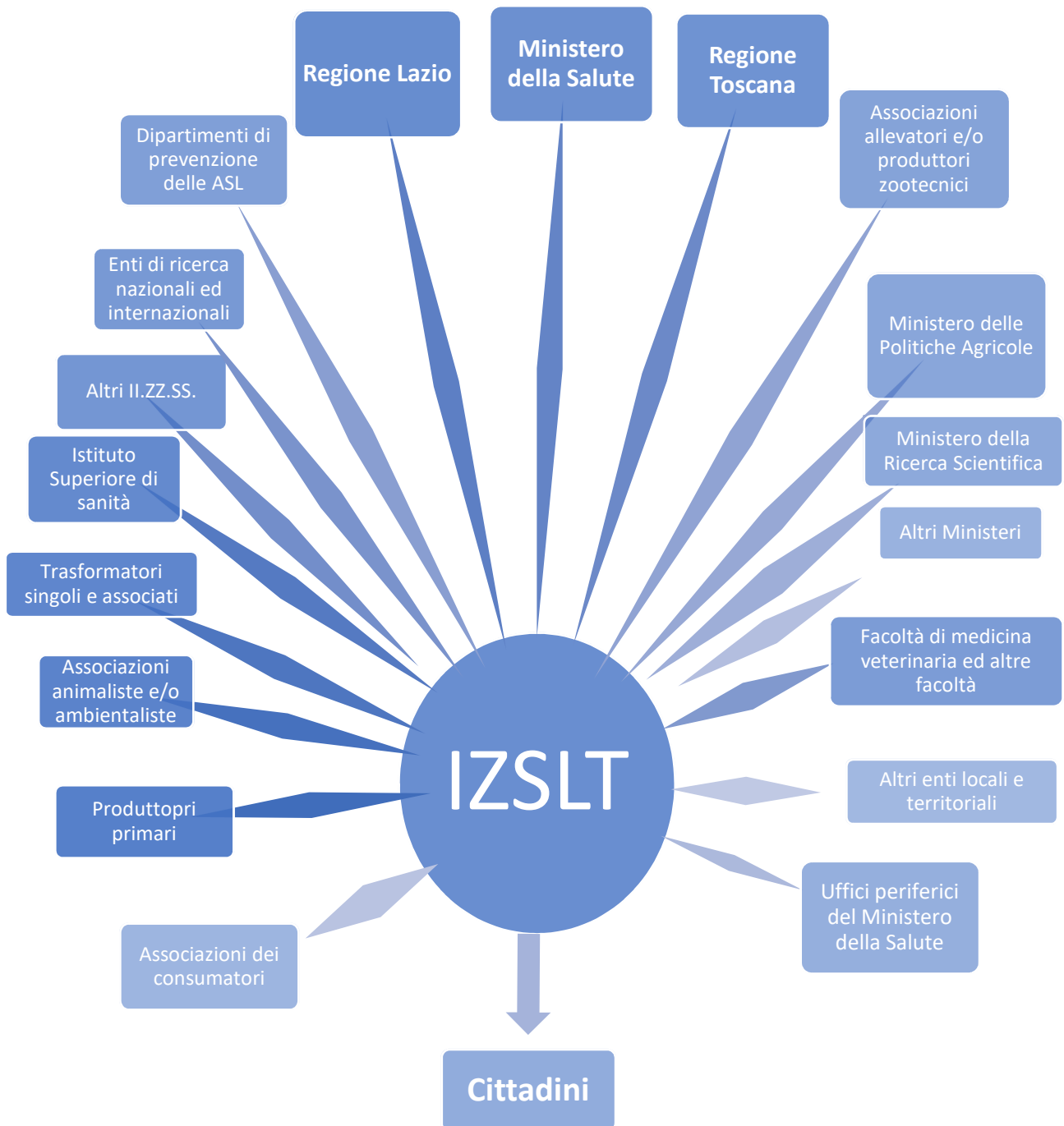


L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici negli alimenti, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione permanente, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle sette sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.



Gli stakeholder di riferimento dell'IZSLT vengono di seguito rappresentati:



## 2.2. L'amministrazione

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nasce nel 1914 come Sezione Zooprofilattica su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, come Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma, dove tuttora è ubicato. Nasce, in analogia agli altri Istituti Zooprofilattici, come struttura sanitaria di assistenza tecnica agli allevatori. Nel 1935 la Sezione viene trasformata in Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma, organizzata sotto forma di Consorzio Interprovinciale, come Ente Locale. Il territorio di giurisdizione, dapprima laziale, si estende alla Toscana e la Stazione di Roma nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica, assume come Ente, la denominazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel corso degli anni sono istituite le sedi periferiche provinciali, fino a configurarsi l'attuale ordinamento organizzativo con otto sezioni territoriali, di cui 5 nella Toscana: Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Siena, e 3 nel Lazio: Latina, Rieti, Viterbo, individuando nella sede di Roma la sede centrale di coordinamento.

Con la legge 23 giugno 1970, n. 503 "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) divengono Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità. Il rapporto sempre più organico degli IIZZSS con le regioni verrà sancito dalla legge n.745 del 1975, "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

E' in questo contesto legislativo che si colloca il nuovo assetto istituzionale che trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs 30.06.1993 n. 270 sul riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che disciplina e suddivide le competenze ministeriali e regionali in tema di sanità pubblica veterinaria e prevede la figura del Direttore Generale quale organo di gestione ed il Consiglio di Amministrazione come organo di indirizzo politico. La stessa norma definisce una diversa organizzazione degli organi di governo, anche a seguito del processo di aziendalizzazione avviato nella Sanità Pubblica con il Decreto Legislativo 30 dicembre, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421".

Nel 1999 le Regioni Lazio e Toscana recepiscono con proprie Leggi Regionali, il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270.

L'organizzazione attuale dell'Istituto trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs. n. 106 del 28.06.2012, recante la "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 183 del 04.11.2010" che modifica, in parte, la struttura organizzativa e la governance degli Istituti Zooprofilattici; le stesse amministrazioni regionali hanno adeguato la propria normativa. (Regione Lazio: Legge Regionale 29 dicembre 2014, n. 14; Regione Toscana: Legge Regionale 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana n.39 del 27-9-2014).

In attuazione del D.Lgs. 106/2012 e delle rispettive leggi regionali di recepimento, con Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 maggio 2016, n. T00108, il Dr. Ugo Della Marta viene nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana; con delibera n. 294 del 20.06.2016 viene sancita la nomina, l'assunzione dell'incarico e l'insediamento nelle funzioni di gestione dell'ente.

Il Direttore generale è coadiuvato dal Dr. Andrea Leto (Delibera di nomina n. 295 del 22.06.2016), in qualità di Direttore sanitario e dal Dr. Avv. Mauro Pirazzoli (Delibera di nomina n. 294 del 22.06.2016) come Direttore amministrativo.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha la sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411.

Organi dell'Istituto sono:

	Direttore Generale	Dr. Ugo Della Marta
Coadiuvano il Direttore Generale:	Direttore sanitario:	Dr. Andrea Leto
	Direttore Amministrativo:	Dr. Avv. Mauro Pirazzoli
Consiglio di Amministrazione	Presidente:	Prof. Francesco Paolo Di Iacovo
	Componente:	Prof. Camillo Riccioni
	Componente:	Dott. Natalino Cerini
Collegio dei Revisori dei conti	Delibera n. 559 del 23 novembre 2017	
	Presidente:	Dott. Agostino Galdi
	Componente:	Dott. Matteo Francario

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), nominato con delibera del Direttore Generale n° 20 del 19 gennaio 2017, è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. I componenti dell'OIV dell'istituto sono:

Presidente Coordinatore:	Dott.ssa Adelia Mazzi
Componente:	Dott.ssa Katia Belvedere
Componente:	Dr. Nazareno Renzo Brizioli

*La governance dell'IZS: tra evoluzione normativa e nuovi assetti organizzativi:*

La Conferenza dei Servizi per il 2017, diversamente da quanto si è registrato in precedenza nella vita dell'Ente, si è tenuta in presenza delle massime istituzioni della sanità delle Regioni Lazio e Toscana. Nel corso della Conferenza, sono state affrontati e approfonditi alcuni temi e progettualità, tra cui:

1. La necessità di portare a termine e approvare la proposta di revisione del regolamento dell'Ente, tenuto conto la politica impostata in generale dalle Regioni in materia di Sanità che prevedono, tra le altre cose, processi di riduzione delle strutture e delle posizioni apicali;
2. L'esigenza di assicurare forme adeguate di risoluzione delle posizioni di precariato, nell'alveo di un ragionevole processo di stabilizzazione capace di favorire la convergenza tra i diritti acquisiti dai lavoratori, le esigenze di sostenibilità di bilancio dell'ente e la coerenza con la proposta di regolamento dell'ente e con le esigenze di funzionamento dell'IZSLT;
3. L'opportunità di leggere l'azione dell'IZSLT in una logica di più profonda integrazione con il territorio e di qualificazione della reputazione del sistema agro-alimentare e della sicurezza degli alimenti nelle due regioni, a supporto del funzionamento della prevenzione regionale (sistema delle AUSL) ma anche con una progressiva maggior vicinanza con il sistema produttivo agro-alimentare e i suoi attori coinvolti nelle fasi di produzione e trasformazione;
4. L'opportunità di valorizzare la proposta di costituzione della piattaforma One Health sulle Regioni Lazio e Toscana mediante il protagonismo attivo dell'IZSLT a partire da alcune aree di lavoro tra cui: piattaforma mare, intervento su west Nile; piattaforma della conoscenza e della formazione con istituzioni di ricerca, società scientifiche della veterinaria pubblica e sistema delle ASL, supporto ai percorsi di sviluppo della professione veterinaria con particolare riferimento alle giovani leve;
5. La promozione di attività scientifica e di ricerca integrata con altri soggetti istituzionali e privati e nell'ambito di progettazione comunitaria, oltre che nazionale e locale;
6. La promozione delle attività di servizio a supporto dello sviluppo equilibrato, innovativo e attento alle qualità da parte dell'IZSLT specie nella sua rinnovata proiezione organizzativa;
7. La esigenza di assicurare contenimento dei costi di funzionamento delle strutture e delle attività, anche mediante processi di ammodernamento strutturale e tecnologico, un'ottimizzazione delle procedure di lavoro all'interno dell'Ente e una loro standardizzazione nelle diverse parti organizzative dell'IZSLT;
8. La partecipazione attenta alla gestione delle problematiche legate alle aree colpite da sisma in collaborazione con altri attori pubblici e privati e con riferimento alle problematiche degli allevamenti e della gestione degli animali presenti in tali aree.

L'avvio e la continuazione di specifiche progettualità quali:

✓ *Regione Toscana*

- Piano integrato di trasporto dei campioni della rete dei laboratori di Sanità pubblica e sicurezza alimentare;
- progetto per lo sviluppo dell'apicoltura toscana.

✓ *Regione Lazio*

- Effetti dell'attuazione del DCAdel 2015 che determina un progressivo contenimento, fino all'azzeramento nel 2018, delle risorse relative ai seguenti centri di eccellenza regionali (Osservatorio epidemiologico, Centro studi sicurezza alimentare, Centro regionale di riferimento per gli enterobatteri patogeni e Centro regionale per la sorveglianza delle zoonosi);
- progetto per l'interoperabilità dei laboratori di sicurezza alimentare e il sistema informativo regionale per la prevenzione.

✓ *Progetti interregionali*

- Adozione di un protocollo condiviso tra le due Regioni per la tutela e lo sviluppo delle produzioni ittiche e delle risorse marine;
- piano di sorveglianza entomologica integrato per il controllo della popolazione degli insetti vettori della West Nile Disease.

*La riorganizzazione dell'IZSLT e lo sviluppo di nuove funzioni*

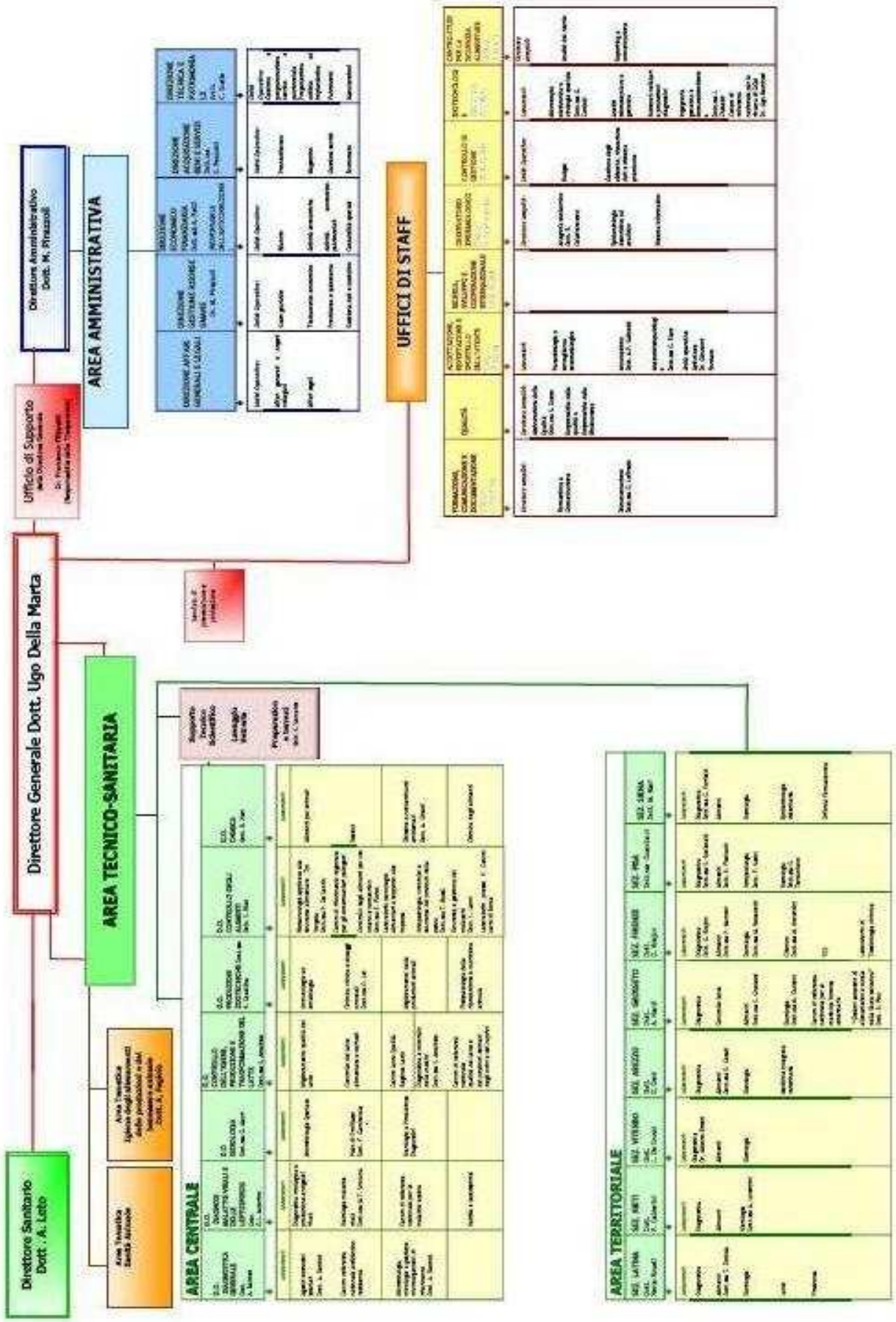
L'approvazione dello Statuto da parte delle due Regioni è avvenuta il 19 luglio 2017, e quindi solo da tale data la Direzione Generale ha potuto procedere alla stesura del nuovo Regolamento di Organizzazione dei Servizi.

Infatti, sul punto, si rende necessaria un'osservazione relativa all'indicatore che prevede come scadenza dell'obiettivo il termine del 31 dicembre 2016 da ritenersi superato in quanto l'art. 19 dell'Intesa legislativa (Regione Lazio L.R. 29 dicembre 2014, N. 14 – e Regione Toscana L.R. 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana") subordina la presentazione della proposta di regolamento alla previa entrata in vigore del nuovo Statuto, dalla cui data decorrono i termini per la formulazione della proposta da parte del Direttore Generale e di adozione da parte del Consiglio.

Il Direttore Generale ha presentato la proposta di Regolamento con Deliberazione n. 556 del 20 novembre 2017 e il C.d.A l'ha approvata con Delibera n. 8 del 22 novembre 2017.

Il nuovo Regolamento Organico dell'Istituto è divenuto esecutivo dal 4 gennaio 2018.

Di seguito viene rappresentato l'organigramma ancora vigente dell'ente



Ubicazione dell'Istituto

Sede legale: Roma, via Appia Nuova 1411



Sezioni della Toscana:

Sede di Firenze  
Via di Castelpulci –50010 San  
Martino alla Palma (FI)

Sede di Arezzo  
Via U. della Faggiola –52100  
Arezzo

Sede di Grosseto  
Viale Europa, 30 –58100  
Grosseto

Sede di Pisa  
S.S. dell'Abetone edel  
Brennero, 4 –56123 Pisa

Sede di Siena  
Viale Toselli, 12 –53100  
Siena

Sezioni del Lazio

Sede di Latina  
Strada Congiunte Destre snc – 04100 Latina

Sede di Viterbo  
Strada Terme – 01100 Viterbo

Sede di Rieti  
Via Tancia, 21 – 02100 Rieti

I Centri di Referenza nazionali

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa

nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei “ring test” tra gli IZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d’intervento; di collaborare con altri centri di riferimento comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.



#### Laboratori Nazionali di riferimento

I Laboratori Nazionali di Riferimento, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordinano le attività dei laboratori ufficiali e forniscono il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Svolgono inoltre una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l’armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell’ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l’elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.



Due sono i LNR che insistono nel nostro istituto:

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA

CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

I Centri di riferimento Regionale

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

LAZIO:

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI

CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI

SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO(OEVR)

CENTRO LATTE QUALITÀ

TOSCANA:

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA (Sezione di Arezzo)

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA (OEVR) (Sezione di Siena)

LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA (Sezione di Pisa)

## Il Sistema qualità

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana M. Aleandri ha organizzato la gestione di tutte le sue attività istituzionali secondo i principi della qualità, soprattutto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.

Il settore formazione dell'istituto si ispira alla norma ISO 9001:2008 UNI EN ISO 9001: 2008 Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti secondo la quale è certificato dal Cermet, Ente terzo di certificazione. (n. 4948-A), dal 2004.

La Direzione considera la Qualità una vera e propria strategia competitiva e parte della missione aziendale, inserendola come uno degli obiettivi principali da perseguire, come si evidenzia nella Politica della Qualità riportata nel Manuale della qualità dell'Istituto.

La qualità all'interno dell'Istituto, si traduce in un miglioramento continuo (ciclo di Deming) dei servizi resi in relazione alle esigenze del cliente e contemporaneamente alla riduzione dei costi, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

### Gli attori

Il Sistema Qualità dell'Istituto è gestito presso la sede centrale di Roma (Ufficio di staff Qualità) e si avvale di figure professionali qualificate all'interno e all'esterno dell'ufficio che operano sulle due regioni (rete di professionalità):

Direttore generale: responsabile dell'attuazione ed applicazione del Sistema Qualità

Responsabile della qualità: delegato dal Direttore generale per le attività di applicazione Referente della qualità: coordina le attività relative al Sistema Qualità della propria struttura

Verificatore interno: svolge gli audit interni presso le strutture dell'Istituto

Responsabile delle tarature: definisce i dei criteri relativi alla taratura/conferma metrologica di apparecchiature e strumenti

Incaricato del controllo di taratura e addetto alla taratura: svolge compiti relativi alla taratura di apparecchiature e strumenti.

La documentazione: Il sistema è regolamentato da una documentazione articolata nei seguenti documenti di definizione: Manuale della Qualità (MQI): descrive a livello generale l'organizzazione, i compiti e le responsabilità nell'Istituto:

Documento Organizzativo (DO): descrive l'organizzazione e le responsabilità in ogni struttura complessa;

Procedure gestionali (PG): descrivono le modalità operative e le responsabilità relative ad attività gestionali dell'istituto;

Procedure Operative Standard (POS): descrivono le modalità operative e le responsabilità delle prove di laboratorio e delle attività di supporto; Istruzioni di lavoro (IL): descrivono le attività di supporto che non coinvolgono attività di prova e di taratura.

Fanno parte della documentazione del sistema qualità anche i documenti di registrazione (es. scheda registrazione delle temperature; scheda di addestramento)

### L'accreditamento:

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana M. Aleandri dal 1998 è accreditato dal SINAL, nel 2009 sostituito da Accredia (ente terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale), secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura.

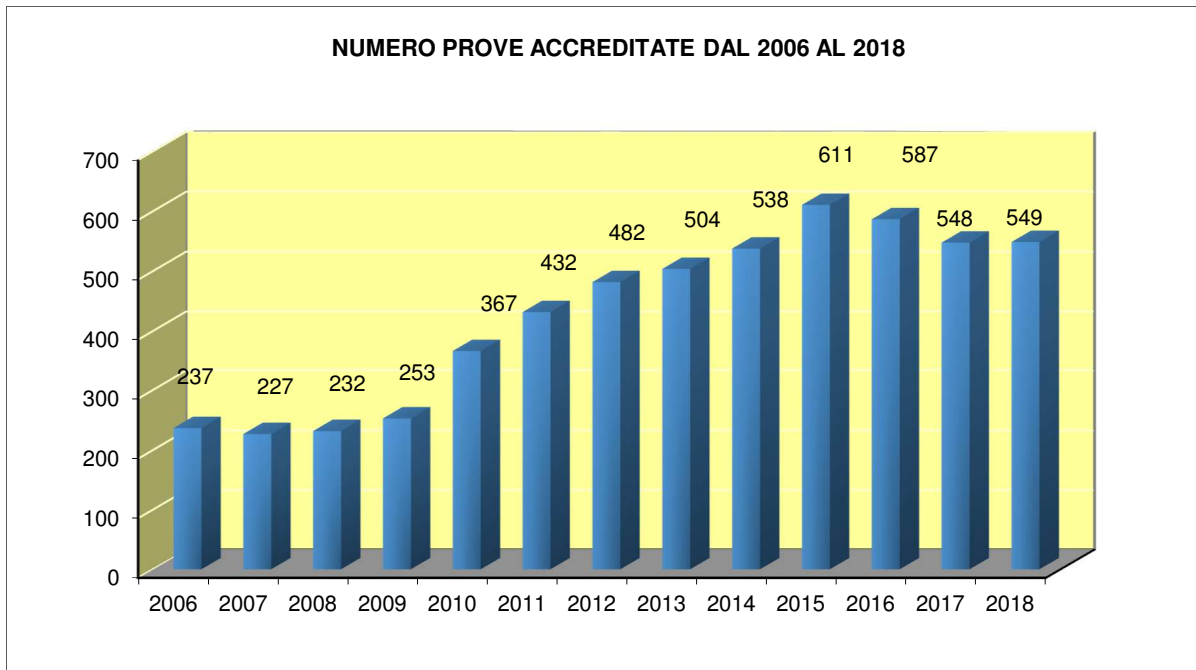
Accredia è un Ente Terzo che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento.

Sul sito <http://www.izslt.it> sono disponibili gli elenchi delle prove accreditate suddivisi per sede e sezioni. In quest' area è possibile visionare le Banche Dati dei nostri Laboratori accreditati da Accredia.

Le prove accreditate sono sia in campo fisso che in campo flessibile.

L'accreditamento flessibile dà facoltà al laboratorio di gestire autonomamente l'accreditamento di nuove metodiche, sulla base di requisiti tecnici preventivamente valutati in campo fisso, consentendo all'Istituto di rispondere ad eventuali emergenze e/o richieste delle autorità competenti in ambito sanitario in tempi relativamente più brevi rispetto a quelli previsti dall'iter di accreditamento in campo fisso.

Trend prove accreditate nel periodo 2006/2018



Fonte: Struttura di Staff Qualità

## Le risorse umane

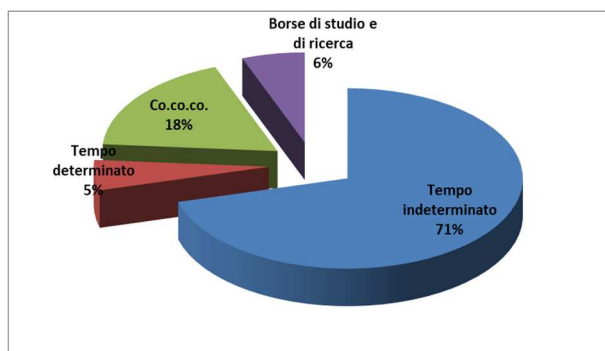
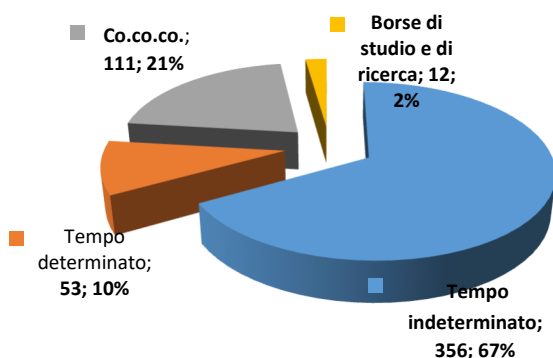
Come nel Servizio sanitario nazionale, così anche nel nostro Istituto le risorse umane rappresentano il capitale primario: molteplici i profili professionali coinvolti ed alto è il livello di specializzazione.

Di seguito i grafici rappresentano la situazione al 31 dicembre 2016 e la rilevazione realizzata a dicembre 2017 delle risorse umane presenti nel nostro ente.

Composizione personale per tipo rapporto dicembre 2016/dicembre 2017

2016 Tipologia di rapporto	N.
Tempo indeterminato	356
Tempo determinato	53
Co.co.co	111
Borsisti	12
TOTALE	532

2017 Tipologia di rapporto	N.
Tempo indeterminato	378
Tempo determinato	29
Co.co.co	96
Borsisti	31
TOTALE	534

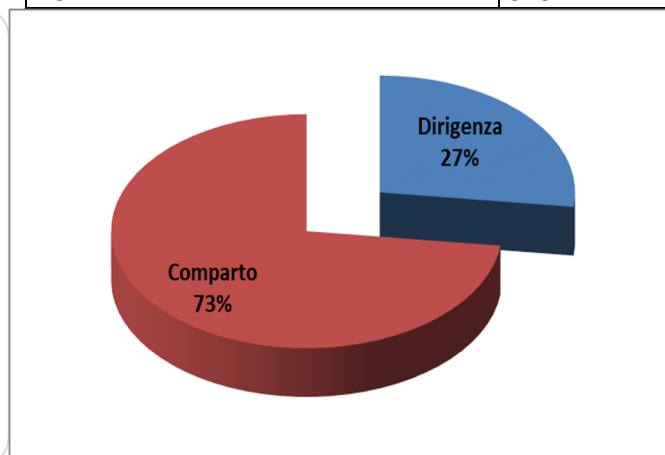
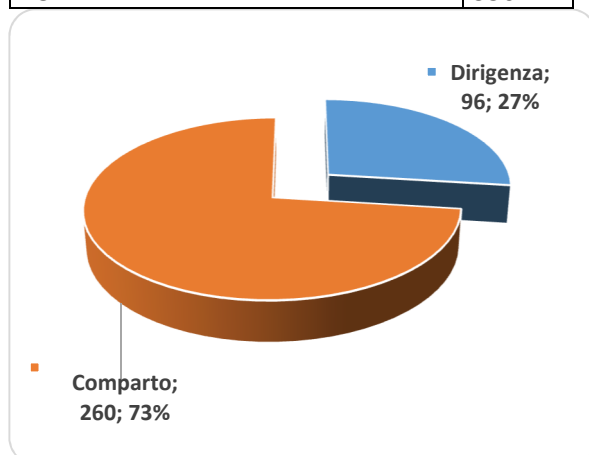


Fonte: Direzione Gestione Risorse Umane

Rapporto comparto – dirigenza dicembre 2016/dicembre 2017

2016 Tipologia contratto	n°
Dirigenza	96
Comparto	260
TOTALE	356

2017 Tipologia contratto	n°
Dirigenza	102
Comparto	276
TOTALE	378



Fonte: Direzione Gestione Risorse Umane

**Patrimonio immobiliare e superficie**

## Immobili

<b>SEDE/SEZIONE TERRITORIALE</b>	<b>MQ</b>
<b>ROMA</b>	
edificio 1 - palazzina A (accettazione, RIA, formazione, qualità, osservatorio e CED)	
Tot	1.550,00
edificio 2 - alimenti	
Tot	308,00
edificio 3 - DTP	
piano terra	120,00
edificio 4 - palazzina B (mensa e laboratori)	
Tot	3.150,00
edificio 5 - chimico amministrazione	
Tot	1.130,00
edificio 6 - celle frigo	
piano terra	105,00
edificio 7 - necropsopia	
piano terra	80,00
edificio 8 - stalletti	
piano terra	104,00
edificio 9 - direzione	
Tot	330,00
edificio 10 - ex chiesetta (magazzino e CED)	
Tot	230,00
<b>TOTALE MQ SEDE CENTRALE DI ROMA 7.107,00</b>	
<b>AREZZO</b>	
piano interrato	158,00
piano terra	234,00
piano primo	440,00
<b>TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI AREZZO 832,00</b>	
<b>FIRENZE</b>	
piano seminterrato	550,00
piano terra	610,00
piano primo	160,00
<b>TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE 1.320,00</b>	
<b>GROSSETO</b>	
piano interrato	104,00
piano terra	360,00
piano primo	350,00
<b>TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI GROSSETO 814,00</b>	
<b>PISA</b>	
edificio 1	
piano terra	400,00
edificio 2	
piano terra	480,00
piano primo	70,00
<b>TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI PISA 950,00</b>	

<b>SEDE/SEZIONE TERRITORIALE</b>	<b>MQ</b>
<b>SIENA</b>	
piano interrato	23,00
piano terra	310,00
piano primo	210,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI SIENA 543,00	
<b>LATINA</b>	
piano terra	870,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA 870,00	
<b>RIETI</b>	
piano terra	180,00
piano primo	90,00
necroscopia	43,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI 313,00	
<b>VITERBO</b>	
piano seminterrato	400,00
piano terra	400,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO 800,00	
TOTALE MQ IZS LAZIO e TOSCANA 13.549,00	

Pertinenze

<b>Ubicazione</b>	<b>MQ</b>
Roma - Sede centrale	26.041,00
Latina	3.000,00
Viterbo	4.300,00
Rieti	740,00
Arezzo	832,00
Firenze	2.321,00
Grosseto	641,00
Pisa	5.000,00
Siena	4.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>49.081,00</b>

Fonte: Direzione Tecnico-Patrimoniale – Ufficio di supporto alla Direzione Generale

#### Valore degli immobili

<b>Immobili</b>	<b>Valore</b>
Terreni	€. 2.410.921
Fabbricati	€. 36.070.149

Fonte: Delibera D.G. n. 342 del 22 giugno 2018: "Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale delle Esercizio 2017"

#### Risorse Strumentali

<b>CATEGORIA</b>	<b>VALORE IN €</b>
Attrezzature impianti e macchinari	€.2.571.882
Attrezzature sanitarie e scientifiche	€.13.616.280
Mobili e arredi	€.1.352.963
Automezzi	€.238.957

Fonte: Delibera D.G. n. 342 del 22 giugno 2018: "Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale delle Esercizio 2017"

## I Servizi Resi

Le attività analitiche – Regione Lazio 2016-2017; Regione Toscana 2016 - 2017

I Report sotto rappresentati in tabella, considerano tutta l'attività in base alle sedi preaccettazione ed accettazione dei campioni (uno per la Regione Lazio ed uno per la regione Toscana), quantificando il numero dei Servizi Diagnosi, Campioni, Aliquote e determinazioni analitiche ad esclusione delle attività sulla Trichinella (prova "Larve di Trichinella SPP."), che è quantificata a parte attraverso specifico report ("LAB001 – Report Determinazioni analitiche riepilogo Ver. 3"), nella seconda specifica tabella riferita all'attività sulla Trichinella.

LAZIO	2016			
	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	15.179	53.729	53.887	237.321
Autocontrollo alimenti zootecnici	83	125	125	424
Campioni dipendenti IZSLT	293	542	605	4.074
Centro di referenza antibioticoresistenza	2.288	5.718	6.297	14.446
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Caprini	137	3.208	3.208	8.940
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	270	560	561	688
Collaborazioni scientifiche altri enti	153	1.001	1.129	3.482
Controlli ufficiali altri	294	565	565	1.362
Controlli ufficiali sanità animale	2.275	11.674	12.436	30.588
Controllo qualità	1.323	8.466	8.480	19.511
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.215	5.240	5.255	49.190
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	40	40	524
Diagnostica	8.385	32.637	35.993	103.389
Medicina Forense	419	1.201	1.370	2.944
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	2	2	6
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	725	9.723	9.985	26.018
Piano BSE	1.499	1.537	1.537	1.537
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.849	256.289	256.421	385.558
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	390	5.109	5.109	6.934
Piano IBR regione Lazio	197	2.448	2.453	2.581
Piano monitoraggio influenza aviare	140	1.482	1.482	2.790
Piano Nazionale controllo Arterite equina	38	130	131	331
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	499	5.661	5.661	13.397
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	2	7	7	28
Piano Nazionale Residui	2.784	2.882	2.882	34.975
Piano Nazionale Salmonella	137	387	388	1.062
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	242	696	700	709
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	53	2.885	2.885	3.087
Piano Regionale IBR	334	3.235	3.271	3.706
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	455	461	461	2.639
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	208	4.011	4.011	4.013
Piano Scrapie	1.065	3.269	3.269	3.269
Piano Sorveglianza BT	1.252	9.938	9.938	9.962
PNAA	689	788	792	6.496
PNAA - EXTRA PIANO	6	7	7	188
PNAA - SOSPETTO	17	17	17	32
Progetti	91	620	645	1.724
Ricerca	797	3.849	3.909	17.589
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.119	22.759	22.777	25.541
<b>Totale</b>	<b>61.939</b>	<b>462.898</b>	<b>468.691</b>	<b>1.031.055</b>

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3



LAZIO	2017			
	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Settore di attività / Branca				
Autocontrollo alimenti per l'uomo	16.532	54.500	54.725	244.479
Autocontrollo alimenti zootecnici	161	191	192	862
Campioni dipendenti IZSLT	262	457	484	3.202
Campioni provenienti da altri enti	183	226	226	1.798
Centro di referenza antibioticoresistenza	1.281	3.312	3.731	9.181
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Caprini	6	177	177	721
Centro di referenza malattie degli equini	1	1	1	2
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	331	578	578	746
Collaborazioni scientifiche altri enti	31	173	194	608
Controlli ufficiali altri	317	572	572	3.240
Controlli ufficiali sanità animale	1.932	8.080	8.593	26.259
Controllo qualità	1.360	7.786	7.907	16.051
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	5.071	5.927	5.946	54.494
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	37	37	381
Diagnostica	8.763	35.237	37.409	93.322
Medicina Forense	389	966	1.086	2.082
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	1	1	1
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	20	391	391	396
Piano BSE	1.402	1.427	1.427	1.427
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.258	230.668	230.773	350.719
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	314	3.757	3.757	4.403
Piano monitoraggio influenza aviare	454	3.072	3.072	4.472
Piano Nazionale controllo Arterite equina	30	48	48	122
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	550	6.307	6.307	14.912
Piano Nazionale Residui	2.537	2.556	2.556	35.319
Piano Nazionale Salmonella	129	344	346	411
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	289	676	676	705
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	45	4.953	4.953	5.107
Piano Regionale IBR	453	3.991	4.045	4.119
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	566	601	601	3.078
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	1.550	12.361	12.361	12.361
Piano Scrapie	836	3.173	3.173	3.173
Piano Sorveglianza BT	1.104	8.987	8.987	9.019
PNAА	758	838	838	6.592
PNAА - EXTRA PIANO	6	6	6	14
PNAА - SOSPETTO	23	23	23	131
Progetti	80	664	664	4.393
Ricerca	784	9.039	9.306	32.598
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.413	22.766	22.797	24.450
<b>Totale</b>	<b>63.258</b>	<b>434.869</b>	<b>438.966</b>	<b>975.350</b>

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3

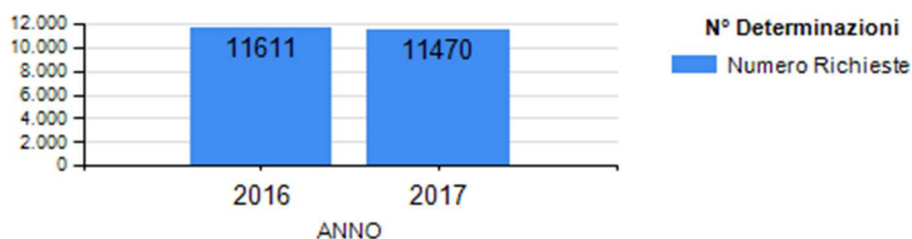
TOSCANA	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.424	13.879	13.945	45.200
Autocontrollo alimenti zootecnici	18	28	28	136
Campioni dipendenti IZSLT	17	25	27	63
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	6	78	78	114
Controlli ufficiali altri	200	509	509	6.797
Controlli ufficiali sanità animale	1.022	3.271	3.595	6.380
Controllo qualità	785	6.513	7.638	15.086
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	2.905	4.661	4.671	44.955
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	19	49	49	61
Diagnostica	5.124	18.777	20.264	36.528
Medicina Forense	327	690	779	2.106
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	17	71	71	71
Piano BSE	793	811	811	811
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	742	742	832
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.109	65.832	66.229	79.910
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.093	12.220	12.220	29.897
Piano IBR regione Lazio	9	16	16	16
Piano IBR regione Toscana	27	912	912	1.052
Piano monitoraggio influenza aviare	131	1.826	1.826	3.411
Piano Nazionale controllo Arterite equina	249	727	823	2.916
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	60	485	485	1.077
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	1	2	2	8
Piano Nazionale Residui	633	740	740	5.333
Piano Nazionale Salmonella	113	248	278	287
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	322	1.165	1.166	1.413
Piano Regionale IBR	704	7.440	7.442	8.056
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	110	141	141	715
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	96	2.379	2.379	2.379
Piano Scrapie	1.386	5.628	5.628	5.629
Piano Sorveglianza BT	1.695	12.085	12.085	12.159
PNAА	361	389	389	2.161
PNAА - EXTRA PIANO	2	2	2	48
Progetti	29	44	44	162
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	2	2	2	22
Ricerca	145	1.076	1.076	2.347
Sorveglianza anemia infettiva equina	2.761	12.540	12.560	12.758
<b>Totale</b>	<b>30.715</b>	<b>176.003</b>	<b>179.652</b>	<b>330.896</b>

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informativo attraverso Sistema R3

Toscana	2017			
	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.068	12.635	12.653	40.556
Autocontrollo alimenti zootecnici	11	18	18	80
Campioni dipendenti IZSLT	19	31	33	57
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	3	140	140	173
Controlli ufficiali altri	205	512	512	7.095
Controlli ufficiali sanità animale	776	2.096	2.300	4.436
Controllo qualità	611	3.385	3.906	6.876
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	3.314	4.270	4.273	37.266
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	14	54	54	200
Diagnostica	5.303	20.127	22.262	36.517
Medicina Forense	362	611	662	1.704
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	12	45	45	45
Piano BSE	815	836	836	836
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	18	768	768	846
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	881	20.030	20.095	23.070
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	130	1.714	1.714	4.334
Piano monitoraggio influenza aviare	192	2.007	2.007	3.599
Piano Nazionale controllo Arterite equina	241	750	772	3.080
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	37	372	372	762
Piano Nazionale Residui	611	645	645	5.788
Piano Nazionale Salmonella	152	404	437	437
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	562	1.825	1.825	1.918
Piano Regionale IBR	1.153	14.580	14.655	15.116
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	172	255	255	1.160
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	70	220	220	220
Piano Scrapie	1.476	5.673	5.673	5.673
Piano Sorveglianza BT	1.740	12.158	12.158	12.225
PNAА	348	370	370	1.762
PNAА - EXTRA PIANO	1	1	1	4
PNAА - SOSPETTO	1	1	1	1
Progetti	3	12	12	55
Ricerca	162	1.418	1.466	3.075
Sorveglianza anemia infettiva equina	1.041	2.765	2.769	2.866
<b>Totale</b>	<b>26.504</b>	<b>110.728</b>	<b>113.909</b>	<b>221.832</b>

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3

**TOT.DETERMINAZIONI ANALITICHE TRICHINELLA SPP.**



**N° DETERMINAZIONI ANALITICHE TRICHINELLA SPP.**

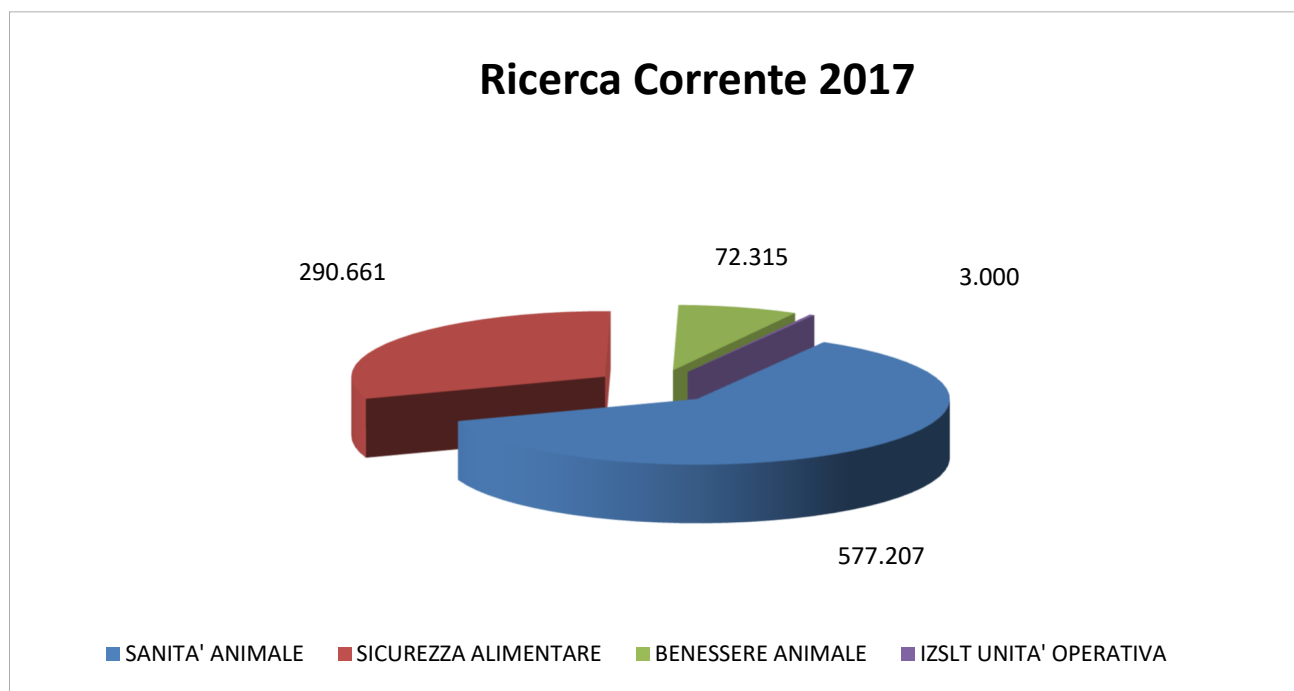
STRUTTURA	2016	2017	VARIAZIONE	VAR. %
DIAACC - Accettazione Centralizzata	25	17	-8	-32,0%
MIAMIC - Microbiologia	1.087	1.285	198	18,2%
SIFDIG - Firenze - diagnostica	910	929	19	2,1%
SILDIG - Latina - diagnostica	8	3	-5	-62,5%
SILMIC - Latina - microbiologia	1.676	2.369	693	41,3%
SIPDIG - Pisa - diagnostica	2.770	2.564	-206	-7,4%
SPADIG - Arezzo - diagnostica	853	1.083	230	27,0%
SPGDIG - Grosseto - diagnostica	13	17	4	30,8%
SPGMIC - Grosseto - microbiologia	718	692	-26	-3,6%
SPRDIG - Rieti - diagnostica	6	4	-2	-33,3%
SPRMIC - Rieti - microbiologia	1.643	667	-976	-59,4%
SPSDIG - Siena - diagnostica	838	713	-125	-14,9%
SPVDIG - Viterbo - diagnostica	1.064	1.127	63	5,9%
<b>Totale:</b>	<b>11.611</b>	<b>11.470</b>		

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informativo attraverso Sistema R3

### Attività di ricerca

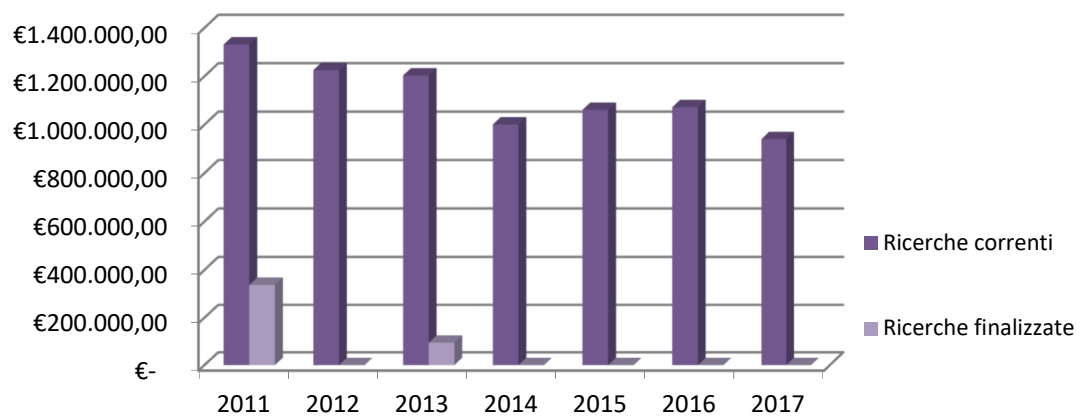
Nel 2017 sono stati assegnati all'istituto €. 943,183,00 per l'attività di Ricerca Corrente. I fondi sono stati ripartiti come di seguito rappresentato. Ad oggi si è ancora in attesa di approvazione dei progetti proposti.

Ricerca corrente 2017	Finanziamento
SANITA' ANIMALE	577.207
SICUREZZA ALIMENTARE	290.661
BENESSERE ANIMALE	72.315
IZSLT UNITA' OPERATIVA	3.000
TOTALE	943.183



Anno	Ricerche correnti	Ricerche finalizzate
2011	€ 1.331.204,16	€ 338.447,76
2012	€ 1.225.279,00	€ -
2013	€ 1.203.279,00	€ 94.500,00
2014	€ 1.000.645,00	€ -
2015	€ 1.061.120,00	€ -
2016	€ 1.071.971,00	€ -
2017	€ 940.183,00	€ -

## Finanziamenti Ricerche Correnti e Finalizzate 2011-2017



## 2.3. I risultati raggiunti

### ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Regolamento dei servizi vigente al momento dell'insediamento della nuova Direzione risale al 2003.

Il Consiglio di Amministrazione insediatosi in data 14 aprile 2016 ha provveduto ad approvare il nuovo Statuto dell'Istituto con Deliberazione n. 6 del 14 luglio 2016, trasmettendola alle Regioni per l'approvazione.

In realtà l'approvazione dello Statuto da parte delle due Regioni è avvenuta il 19 luglio 2017, e quindi solo da tale data la Direzione Generale ha potuto procedere alla stesura del nuovo Regolamento di Organizzazione dei Servizi.

Infatti, sul punto, si rende necessaria un'osservazione relativa all'indicatore che prevede come scadenza dell'obiettivo il termine del 31 dicembre 2016 che deve ritenersi superato in quanto l'art. 19 dell'Intesa legislativa (Regione Lazio L.R. 29 dicembre 2014, N. 14 – e Regione Toscana L.R. 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana") subordina la presentazione della proposta di regolamento alla previa entrata in vigore del nuovo Statuto, dalla cui data decorrono i termini per la formulazione della proposta da parte del Direttore Generale e di adozione da parte del Consiglio.

Il Direttore Generale ha presentato la proposta di Regolamento con Deliberazione n. 556 del 20 novembre 2017 e il C.d.A l'ha approvata con Delibera n. 8 del 22 novembre 2017. Il nuovo Regolamento Organico dell'Istituto è divenuto esecutivo dal 4 gennaio 2018.

### Il riordino dell'Istituto

Il Regolamento adottato, oltre ad essere aggiornato rispetto al mutato quadro normativo, affronta le tematiche concernenti gli importanti cambiamenti intervenuti nei settori della produzione zootecnica ed agroalimentare, razionalizzando l'organizzazione dei servizi, adeguandola ai bisogni del mondo imprenditoriale emergente dal territorio e alle necessità di contenimento della spesa.

Con il nuovo Regolamento si riducono complessivamente il numero delle UOC di 8 unità (di cui 5 sanitarie e 3 amministrative-tecniche) che passano quindi da 27 a 19. Analogamente si riducono le UOS che passano da 32 a 10.

Inoltre esso, per la prima volta, introduce, in coerenza con i migliori sistemi sanitari, la tendenziale demarcazione tra linea gestionale e linea professionale.

L'attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione dei servizi, che comporterà l'adozione di diversi regolamenti attuativi ed il completamento delle procedure selettive di attribuzione degli incarichi, è fra gli obiettivi della Direzione aziendale per il 2018.

### Equilibrio di Bilancio

Il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2017 si chiude con l'accertamento di un utile di Bilancio di euro 235.388. (il Bilancio 2016 aveva fatto registrare un utile di esercizio di euro 66.402).

Nell'esercizio 2017 si è registrato un incremento del totale delle entrate passate da euro 37.868.955 del 2016 ad euro 40.318.154 del 2017 (+ 2.449.199).

Corrispondentemente si è registrato un incremento ben più contenuto dei costi di esercizio che sono passati da euro 36.855.522 del 2016 a euro 37.761.719 del 2017 (+906.197).

La differenza fra valore e costi della produzione è risultato pertanto pari ad euro 2.556.435, prima del calcolo dei proventi ed oneri straordinari e delle imposte sul reddito.

Il valore del risultato prima delle imposte è pari ad euro 1.655.664.

All'indicato risultato economico concorrono principalmente gli incrementi delle entrate riferite ai contributi dal Ministero per ricerca corrente (+943.819) e per progetti finalizzati (+1.771.933), frutto questi ultimi della operazione di riallineamento effettuata nel 2016 per dare piena corrispondenza temporale in bilancio fra esercizio in cui si rileva il finanziamento e esercizio in cui si sostiene la corrispondente spesa.

Per entrambi i finanziamenti va comunque osservato che a dette entrate ha dato riscontro un corrispondente incremento di alcune significative voci di spesa (non strutturale, al pari di tali entrate), che è stato necessario

sostenere per la realizzazione dei progetti collegati ai suddetti finanziamenti. In particolare va annotato che per quanto riguarda i finanziamenti per la ricerca corrente, i medesimi vengono corrisposti solo a consuntivo e a copertura di spese effettivamente rendicontate.

In tale logica trova giustificazione il forte incremento di spesa sostenuto per borse di studio e ricerca per l'esercizio 2017 (+€ 293.673), quello per canoni di noleggio (+€ 73.189) e quello per servizi sanitari (+43.546). Un contenuto incremento di entrate è stato registrato anche nella voce corrispondente ad attività per altri soggetti pubblici (+52.155) e per quella riferita ad attività a pagamento nei confronti di privati (+88.767).

Relativamente a quest'ultimo risultato va però fatto rilevare che complessivamente le voci di attività e di entrata da privati sono generalmente in sostenuta diminuzione, salvo quella per Trichinella (+156.193) e quella relativa ad attività varie di accettazione (+29.641).

Queste due voci di entrate sono quindi in grado di modificare il saldo complessivo delle attività per privati da negativo in positivo. Questo dato induce la necessità una riflessione al momento solo abbozzata.

Viceversa l'attenzione posta in particolare nelle attività di acquisizione di beni sanitari e non sanitari ha consentito di contenerne la spesa che, malgrado gli incrementi di attività, ha fatto registrare una diminuzione di 401.663 euro.

In leggera flessione è stata anche la spesa per il personale, malgrado le iniziative di stabilizzazione di personale precario realizzate nel dicembre 2016, conseguenza questa della decisione della direzione di soprassedere alla sostituzione di alcune unità di personale a vario titolo cessato fra la fine del 2016 e nel corso del 2017. La spesa per il personale passa da euro 24.158.281 del 2016 a euro 24.073.806 del 2017 (-84.475).

Al conseguimento del richiamato risultato di esercizio hanno altresì inciso alcune prudenziali decisioni prese dalla Direzione aziendale per garantire i prossimi esercizi rispetto al rischio di doversi far carico, a titolo di sopravvenienze passive, di oneri prevedibili nell'*an*, ancora incerte nel *quantum*.

A tale scopo, nella voce "altri accantonamenti", è stata accantonata la somma di € 159.853 relativa agli arretrati contrattuali per le annualità 2016-2017 riguardanti il nuovo CCNL del personale di Comparto del Servizio Sanitario stipulato in data 21 maggio 2018.

In via prudenziale è stata accantonata altresì la somma di € 180.000 per il non ancora intervenuto rinnovo del CCNL delle Aree della Dirigenza Medica e veterinaria e della Dirigenza S.P.T.A.

Sono stati inoltre accantonati 225.000 euro a titolo fondi rischi per oneri di contenzioso civile e nei confronti del personale dipendente.

Infine, sono stati portati a fondo svalutazione crediti euro 170.000 (a fronte dei 64.615 utilizzati nel corso del 2017 per crediti accertati non esigibili). Il fondo svalutazione crediti iscritto a patrimonio è così rideterminato in complessivi euro 269.818.

Queste decisioni impattano sul risultato di esercizio per complessivi euro 734.853.

Nel corso dell'esercizio 2017 è stato svolto un complesso lavoro di ricognizione di tutti i cespiti presenti nelle strutture dell'Istituto, che ha portato alla individuazione di 1299 cespiti a vario titolo non più in uso, sia per vetustà che per obsolescenza tecnologica, di cui 346 sono attrezzature sanitarie. Per questo motivo tali beni sono stati alienati i dal Libro dei Cespiti per un totale di € 2.064.189, di cui 1.293.000 riferibili alle richiamate attrezzature sanitarie.

Le rimanenze finali relative all'esercizio 2017 risultano particolarmente elevate rispetto al Consuntivo 2016 (+470.935), in quanto nell'esercizio 2017 sono state censite e quindi considerate anche le rimanenze presenti nei Laboratori e nelle Sezioni, mentre nei precedenti esercizi si era presa in considerazione soltanto la giacenza presente nel Magazzino Centrale.

L'attività avviata di recupero crediti nei confronti dei privati ha una parziale evidenza in bilancio, che registra una riduzione del relativo saldo al 31 dicembre 2017 di euro 234.153, rispetto al 2016.

Tale saldo non esprime completamente l'ampiezza del lavoro svolto in quanto esso è comprensivo anche dei nuovi crediti maturati per attività corrente nel corso dell'esercizio. L'ammontare complessivo dei crediti riscossi nel corso del 2017 è pari ad euro 1.466.910.

Infine si evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'anno 2017 è risultato corrispondere a 54 giorni.



## Superamento del precariato

Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31/08/2013 n.101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015

L'allegato B del contratto d'opera del Direttore Generale prevede, fra gli obiettivi di mandato allo stesso attribuiti e da conseguire entro il 31 dicembre 2016, l'adozione degli atti previsti dal D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6.3.2015 in materia di superamento del precariato. Il Direttore vi ha provveduto mediante l'adozione di diversi provvedimenti già espletati nel 2016. Per il 2017 si è assistito ad un'importante evoluzione della normativa, infatti, il D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 ha introdotto una nuova ulteriore disciplina in materia di superamento del precariato delle pubbliche amministrazioni, regolando in maniera più organica il quadro legislativo previgente in materia.

L'Istituto ha dato applicazione all'art.20 comma1, lettera a) della norma citata con la deliberazione 558 del 23/11/2017, adottato previa acquisizione di conforme parere del Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Annuale 2017 e del piano triennale 2018 -2020 delle assunzioni e delle stabilizzazioni del personale precario" che quantifica altresì i connessi oneri retributivi incrementali.

A tale atto di programmazione hanno fatto seguito le delibere dal n. 616/17 alla delibera 641/17 relative al personale del comparto e le delibere 646/17, 647/17 e 653/17 relative al personale dirigente. Con le successive deliberazioni 655, 656 e 657/2017 si è infine provveduto alla proroga dei contratti del personale precario aventi i requisiti di cui all'art. 1 co. 543 della legge 208/2015 e quello di cui all'art. 20 co. 2, lett. B) del D.Lgs 75/2017

Con gli indicati provvedimenti si è completata una prima fase del percorso di stabilizzazione dei 127 collaboratori precari in possesso dei requisiti previsti dai tre diversi corpi normativi soprarichiamati, che ha direttamente interessato 52 unità di personale.

Il completamento del processo proseguirà nel triennio 2018/2020 con l'espletamento dei concorsi con riserva previsti dalle normative stesse, nei limiti assunzionali annuali definiti con la richiamata deliberazione 558 del 23/11/2017.

Questa azione si integra con l'adozione della dotazione organica definita con la Delibera 557 del 20 novembre 2017 che, prevede al contempo la riduzione dell'organico del personale da 500 a 463 unità, con un decremento di n°10 posti in organico di dirigenti e 17 posti in organico per il personale del comparto.

## QUALITA' ED APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI

Il Riesame annuale della Qualità, predisposto dalla Responsabile del Servizio il 9 aprile 2018 relativo al periodo 20 giugno 2016 - 31 dicembre 2017, richiama i sottoelencati provvedimenti deliberativi relativi a interventi di razionalizzazione attuati nel rispetto delle procedure di gestione in qualità:

- Deliberazione n. 442 del 10/11/2016. Programmazione triennale 2017-2019 per la definizione, razionalizzazione e progressiva attuazione di un sistema di gestione integrato qualità, sicurezza e biosicurezza;
- Deliberazione n. 459 del 17/11/2016. Regolamento e gestione dei beni mobili dell'Istituto;
- Deliberazione n. 463 del 21/11/2016. Nomina del responsabile della prevenzione e della trasparenza;
- Deliberazione n. 523 del 14/12/2016. standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della microbiologia degli alimenti;
- Deliberazione n. 21 del 19/01/2017. Standardizzazione e razionalizzazione della produzione terreni di coltura – adeguamento alla norma ISO 11133: 2014;
- Deliberazione n. 68 del 02/02/2017. Approvazione del tariffario per le prestazioni a pagamento;
- Deliberazione n. 71 del 02/02/2017 "Area Chimica: Standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della Chimica;
- Deliberazione n. 145 del 28.03.2017 "Progetto Piattaforma mare ed acque interne": stato dell'arte;
- Deliberazione n. 223 del 28.04.2017 "Progetto di standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della sanità animale";

Il sopra richiamato corpo deliberativo, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, definisce:

- a. la chiarezza dei processi e i livelli di responsabilità;
- b. la integrazione professionale e funzionale tra le diverse strutture dell'Istituto ed in particolare tra le strutture sanitarie e quelle amministrative.

Inoltre, nel mese di giugno 2017 si è tenuta la annuale verifica ispettiva di sorveglianza da parte del team ispettivo ACCREDIA, conclusasi solo con 2 non conformità. Dal rapporto sintetico degli ispettori sono emersi i seguenti punti di forza:

- elevata esperienza del personale;
- atteggiamento collaborativo e costruttivo;
- pianificazione di controlli di qualità delle prove ed esiti delle prove interlaboratorio;
- positivo processo di integrazione dei sistemi di gestione, in particolare di qualità e sicurezza.

In conclusione, i valutatori che hanno condotto la visita di sorveglianza, hanno altresì valutato che i quattro progetti di standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova, approvati con le deliberazioni 523/2016, 21/2017, 71/2017 e 223/2017 possano portare ad un notevole miglioramento permettendo un organico approccio alle modalità di stesura delle procedure di dettaglio ai metodi normati e alla redazione dei rapporti di prova.

#### Incremento delle prove accreditate

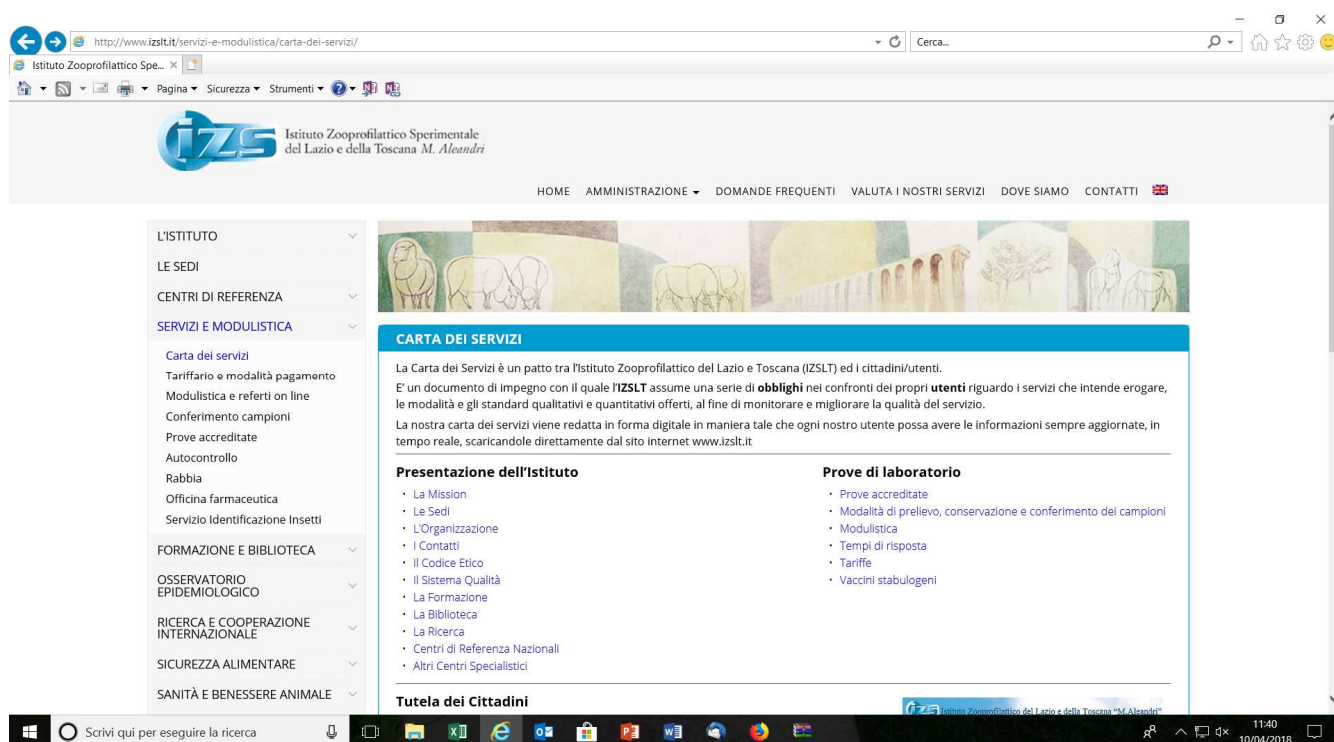
Dal 2016 la Direzione Generale ha avviato una inversione di tendenza in quanto si è cercato di razionalizzare le attività eliminando dal novero delle prove accreditate quelle desuete, al fine di razionalizzare le spese per il rinnovo delle relative certificazioni annuali. L'attività di razionalizzazione, uniformità e semplificazione è la politica per la qualità e per la biosicurezza che dal 2016 l'Istituto sta perseguendo. Questo non vuol dire necessariamente mirare a diminuire o aumentare le prove accreditate, ma cercare di razionalizzare l'attività analitica con l'eventuale specializzazione dei laboratori, così come ribadito peraltro dal nuovo Regolamento di organizzazione dei servizi.

Inoltre, anche per le prove che non sono accreditate e/o in accreditamento lo standard di qualità dovrà essere lo stesso.

Pertanto la politica sanitaria perseguita e condivisa dal Consiglio di Amministrazione, è stata quella, di ridurre il numero di prove accreditate attraverso il governo della domanda dei laboratori, aumentando al contempo la qualifica in termini quali-quantitativi delle prove stesse, consentendo un risparmio economico.

Aggiornamento della Carta dei Servizi in relazione alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni  
 L'indicatore prevede l'aggiornamento della Carta dei Servizi entro il 30/06/2017. La Direzione Generale ha provveduto a tale adempimento con la Deliberazione D.G. n. 68 del 02/02/2017. "Approvazione del tariffario per le prestazioni a pagamento", con la quale ha provveduto ad integrare/modificare o eliminare in parte le prove e le relative metodiche già in utilizzo allo scopo di razionalizzarle e renderle omogenee in tutte le sezioni territoriali e con la Deliberazione n. 340 del 28 giugno 2017 avente ad oggetto: "Aggiornamento della Carta dei Servizi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana "M. Aleandri" ed integrazione/modifica del tariffario in vigore per le prestazioni rese nell'interesse del privato".

Si segnala peraltro che la nostra carta dei servizi viene redatta in forma digitale in maniera tale che ogni nostro utente possa avere le informazioni sempre aggiornate, in tempo reale, scaricandole direttamente dal sito internet [www.izslt.it](http://www.izslt.it).



## RICERCA FORMAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il supporto scientifico e di stage fornito per i corsi di Laurea in medicina Veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca ha impegnato l'Istituto in rapporti di collaborazione e intese con diverse istituzioni accademiche. In particolare nei due territori di competenza si segnalano:

### Convenzioni di Tirocinio Formativo e di Orientamento

ENTE	Sede LAZIO	Corso di Laurea
UNINT Università degli Studi Internazionali	ROMA	
Università Sapienza	Polo di Rieti Viterbo	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro Corso di Laurea tecniche di laboratorio Biomedico
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	Macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata "	Biotechnologie Mediche	Scienze Biologiche
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata "	Tecniche di laboratorio Biomedico	
Università Telematica San Raffaele Roma		
Università degli Studi Roma Tre		Facoltà Economia
Università degli Studi della Tuscia di Viterbo	Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (D.A.F.N.E.)	

### TOSCANA

Università degli Studi di Siena		Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche
Università di Pisa	Dipartimento di Scienze Veterinarie	

ENTE	Sede UNIVERSITA' PRESSO ALTRE REGIONI	Corso di Laurea
Università degli Studi di Perugia	Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali	
Università degli Studi di Perugia	Medicina Veterinaria	
Università degli Studi di Perugia	Dipartimento di Medicina	
Università degli Studi di Camerino UNICAM	Specializzazione Sanità Animale	
Università degli Studi di Teramo	Medicina Veterinaria Biologia della Salute e Nutrizione Teramo	
Università degli Studi di Napoli Federico II	Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali	

Da segnalare i Progetti di ricerca e/o azioni che mirano a rafforzare i prodotti del territorio, attraverso le seguenti ricerche promosse dall'Istituto:

- IZSLT 04/16:» Formaggi di bufala prodotti con caglio vegetale ed arricchiti con antiossidanti naturali «formaggi green buf»;
- IZSLT 07/16 «Titolo del progetto: presenza e identificazione di agenti patogeni zoonotici in zecche raccolte in parchi urbani di Roma, Italia»;

- IZSLT 08/16 «Studio retrospettivo sulla presenza di contaminanti in una filiera di prodotti di origine animale nel Lazio»;
- IZSLT 09/16 «Capre di razze autoctone allevate nel sud del Lazio: biodiversità stato sanitario performance produttive ed economiche per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali»;
- IZSLT 10/16 «Studio di prevalenza e dei fattori di rischio dei principali patogeni alimentari associati ai prodotti della filiera ovina in Italia centrale.»;
- IZSLT 03/17 «Epatite virale da HEV trasmessa da alimenti: realizzazione nelle regioni Lazio e Toscana di un piano interdisciplinare di sorveglianza, per l'acquisizione di dati sulla circolazione del virus nel ciclo uomo-animale»;
- IZSLT 04/17 «Il registro tumori animali nella Regione Lazio: amplificazione del modello e sviluppo del "data sharing" per l'integrazione multidisciplinare in ottica One Health.»;
- IZSLT 10/17 «Livelli d'infestazione da anisakidi in branzini e orate nell'area tirrenica e prospettive per la gestione del rischio mediante modalità produttive "Anisakis free»;
- PSR 2014-2020 Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale sottomisura 16.1- Progetto "GO CARD " - Gruppo operativo del Partenariato Europeo per l'innovazione (EIP AGRI) –
- DD Regione Toscana n. 16662 del 15/11/2017; progetto "Realizzazione di uno studio preliminare dell'area marina antistante il territorio regionale, finalizzato alla valutazione della risorsa dei molluschi, con particolare riferimento alle telline, all'individuazione di pratiche di pesca sostenibile, ai fini della costituzione di uno o più consorzi di gestione".
- Programma di Sviluppo Rurale Regione Toscana – accordo cooperazione con ARAT, Fattorie Toscane di Pesce Gloria Azienda Agricola, Cooperativa Agricola Firenzeuola, Università Firenze DISPAA (Decreto Dirigenziale n. 14298 del 26-12-2016 dalla Regione Toscana): Progetto "VITOSCA Il vitello toscano: strategie innovative di incremento " (Delibera n.115 del 03.03.2017).

Giova inoltre ricordare che negli ultimi mesi del 2017 l'Istituto ha predisposto una "tentative proposal" per il programma HORIZON 2020 in collaborazione con Istituti Universitari della Regione Toscana centrati sulla sicurezza alimentare.

#### Eventi sopravvenuti

##### Emergenza Terremoto

Gli eventi sismici del Centro Italia del 2016 e del 2017, definiti dall'INGV sequenza sismica Amatrice-Norcia-Visso, hanno avuto inizio ad agosto con epicentri situati tra l'alta valle del Tronto, i Monti Sibillini, i Monti dell'Alto Aterno e i Monti della Laga. In tale occasione, il Ministero della Salute, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, con il supporto dei Carabinieri NAS, con le Regioni colpite dal terremoto e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) di Umbria e Marche, Lazio e Toscana e Abruzzo e Molise, ha istituito un Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI), presso la Sezione di Rieti dell'IZS Lazio e Toscana per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma.



Al CTI, che ha operato nell'ambito delle attività della Dicomac-Direzione di Comando e Controllo, sono state affidate le operazioni di coordinamento interregionale delle emergenze, in stretto rapporto con i servizi territoriali di prossimità già attivati.

Oltre a fronteggiare l'emergenza, l'intervento coordinato dal Ministero, Regioni e Istituti Zooprofilattici ha rappresentato un supporto decisivo per le imprese zootecniche e agroalimentari della zona affinché il loro lavoro potesse ripartire nel più breve tempo possibile, rilanciando l'economia dei territori e restituendo fiducia alle popolazioni e ai lavoratori colpiti dalla tragedia.

Con nota n. prot. 0000426 – P dell' 11 gennaio 2017, il Direttore Generale della Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute ha voluto ringraziare il Direttore generale, i

colleghi della sezione di Rieti, sede del Coordinamento Tecnico Interregionale (CTI), con tutti i colleghi dell'Istituto che si sono resi disponibili partecipando alle attività organizzate per la gestione dell'emergenza e con le altre Istituzioni che hanno sinergicamente collaborato a questa task force di supporto, guidata e caratterizzata da un profondo spirito di collaborazione.

#### Incendio impianto EcoX

Nella giornata del 5 maggio 2017 si è sviluppato un incendio nel deposito rifiuti "Eco-X", in via Pontina vecchia nel Comune di Pomezia. L'incendio ha interessato rifiuti di materiale plastico ed altro di ignota natura, con il conseguente possibile sviluppo di contaminanti ambientali. Il territorio circostante la struttura, prevalentemente a vocazione industriale, comprende abitazioni, un canile, alcuni orti privati ed allevamenti, prevalentemente da autoconsumo. Sono inoltre presenti alcune Aziende agroalimentari (N. 7 attualmente registrate ai sensi del Reg. 852/2004) che coltivano prevalentemente cereali, ortaggi, uva, legumi da granella e in piccola quantità alberi da frutto.

L'IZS Lazio e Toscana, in collaborazione con gli altri Enti coinvolti – Regione Lazio, ARPA, ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione, ASL Latina (Aprilia) - è stato chiamato a fornire supporto scientifico, tecnico ed epidemiologico per la programmazione ed esecuzione dei controlli analitici nelle matrici alimentari (vegetali ed animali), ai fini della valutazione del rischio di esposizione degli animali e dell'uomo, in risposta all'emergenza ambientale. In particolare, è stato fornito un valido contributo nell'ambito della sorveglianza epidemiologica su elementi della catena alimentare finalizzati ad una valutazione del rischio di contaminazione

#### Emergenza Chikungunya Lazio - 2017

Nel mese di settembre 2017 erano stati diagnosticati casi di febbre Chikungunya, inizialmente localizzati ad Anzio, provincia di Roma, poi diffusi in alcuni quartieri della capitale. Si trattava di casi autoctoni, nessuna delle persone colpite dal virus aveva soggiornato in paesi tropicali nel periodo di incubazione, 10/15 gg dall'evidenza del virus.

La Regione Lazio ha attivato il piano di emergenza sanitario e nelle misure diramate è previsto l'obbligo per i pediatri, medici di famiglia ed ospedali di segnalare ogni caso sospetto alla ASL. L'Istituto Lazzaro Spallanzani è incaricato della conferma diagnostica. La situazione è stata monitorata e controllata costantemente dalle autorità sanitarie competenti.

In questo contesto, l'Istituto ha condotto e sta tuttora portando avanti, in collaborazione con ISS, SERESMI e AASSLL competenti per territorio, le seguenti attività:

- 1) ricerca focolai larvali di *Aedes albopictus* in località Cincinnato (Anzio). Focolai larvali attivi o potenziali sono stati segnalati alla ASL di Anzio che ha a sua volta provveduto a segnalarli alla ditta di disinfestazione;
- 2) attività di formazione porta a porta nei confronti della cittadinanza, riguardo le misure preventive da adottare per evitare la formazione di focolai larvali su suolo privato;
- 3) sopralluoghi con personale della ASL Roma 2 in prossimità di abitazioni di persone provenienti da Anzio e tornate a Roma in fase viremica. I sopralluoghi erano finalizzati all'individuazione di focolai larvali attivi o potenziali da segnalare al comune di Roma per le disinfestazioni larvicide e a delimitare le zone da trattare con adulticidi;
- 4) sopralluogo congiunto con la ASL Roma 6, per individuare siti del Comune di Anzio in cui effettuare sorveglianza entomologica post trattamento, come previsto dall'Allegato 4 dal Piano nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare (*Aedes* sp.) – 2017. Individuati 5 siti in cui sono state posizionate trappole BG sentinelle per il monitoraggio delle zanzare adulte e, successivamente, ovitrappole;
- 5) monitoraggio nei 5 siti, andato avanti tutto l'inverno, tutt'ora in corso. Un data set viene costantemente aggiornato e condiviso con l'ISS, Ministero della Salute e ASL Roma 6;
- 6) consulenze riguardo le modalità di trattamento più opportune secondo le diverse situazioni epidemiologiche sono state fornite dagli entomologi dell'Istituto ad AASSLL e Amministrazioni Comunali;

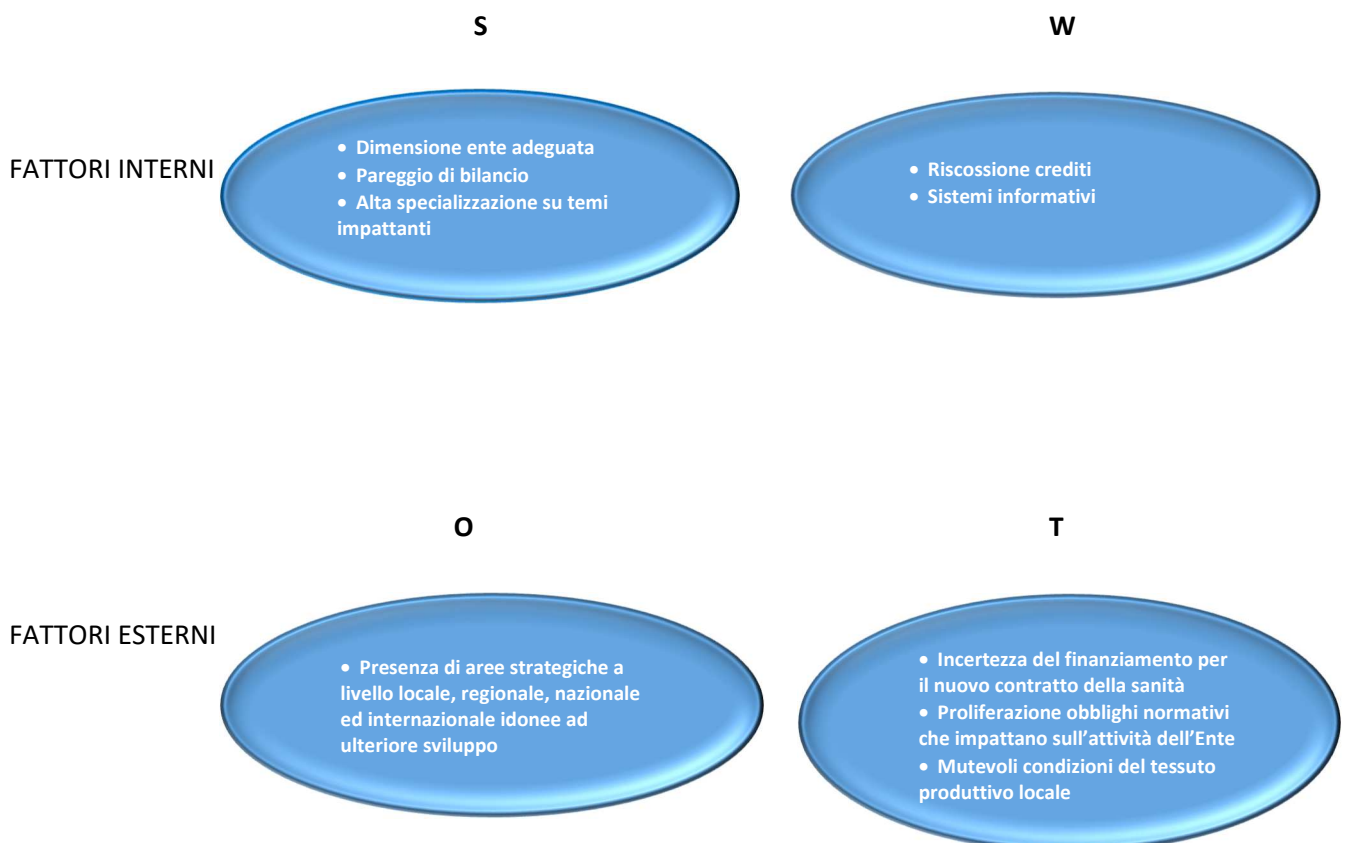
- 7) L'Osservatorio Epidemiologico, in collaborazione con il SERESMI, si è occupato della mappatura GIS dei casi umani accertati su tutto il territorio della Regione.

#### Emergenza Fipronil

Dal 16 agosto 2017 l'Istituto il ha dovuto fronteggiare l'emergenza legata alla presenza di Fipronil nelle uova, antiparassitario per piccoli animali usato fraudolentemente negli allevamenti di galline ovaiole. In tale ambito sono state riscontrate 15 positività su uova e ovoprodotti. Il numero di determinazioni eseguite, per quanto riguarda i pesticidi, è rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente, quello che è aumentato è stato il numero di campioni di uova e ovoprodotti (275) pervenuti per l'emergenza Fipronil dall'agosto al dicembre 2017.

## 2.4. Le criticità e la opportunità

L'analisi SWOT è parte integrante del Piano della performance dell'Istituto e rende possibile rappresentare in sintesi gli scenari nei quali l'ente si trova ad operare ed i relativi punti di forza e debolezza



Strengths = Punti di forza: attribuzioni dell'organizzazione utili a raggiungere l'obiettivo.

Weaknesses = Punti di debolezza: attribuzioni dell'organizzazione dannose per raggiungere l'obiettivo.

Opportunities = Opportunità: condizioni esterne utili a raggiungere l'obiettivo.

Threats = Minacce: Rischi – condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance.



### **3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI**

#### **3.1 Albero della performance**

Di seguito viene riportato l'albero della performance dell'IZSLT che descrive in modo sintetico il sistema di obiettivi programmati per il 2017.

Nell'albero vengono riportate le cinque macroaree che contraddistinguono macrocategorie specifiche; a seguire nei riquadri scritti in blu, verde e rosa le aree di intervento (10) che meglio descrivono gli indirizzi operativi, infine gli obiettivi generali (con il colore corrispondente alla macroarea di riferimento) che ispirano i c.d. P.E.A. (Piani Esecutivi Aziendali, con il colore di riferimento) cui le varie strutture si collegano per la formulazione delle singole schede di obiettivi di struttura.

Lo schema degli obiettivi che identifica il Ciclo della Performance 2017 è stato approvato e adottato con Delibera del Direttore Generale n. 175 del 31.03.2017 e approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 1 del 28 aprile 2017.

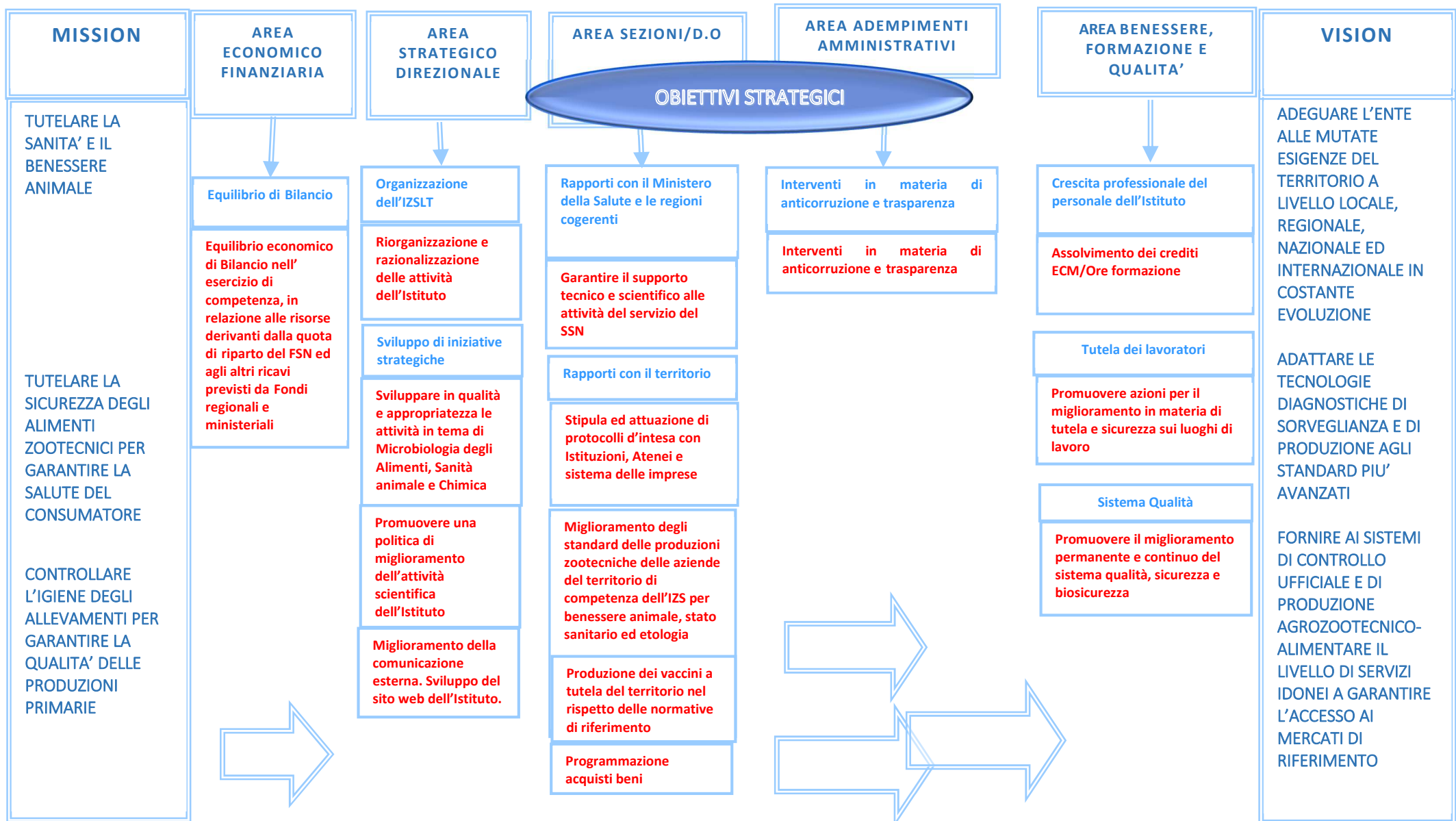
Nel corso del 2017, l'Organismo Indipendente di Valutazione si è riunito per le verifiche intermedie nelle seguenti date:

- 15 giugno 2017
- 8 settembre 2017
- 4 dicembre 2017

L'OIV si è riunito per le verifiche finali di valutazione della performance 2017 nelle seguenti date:

- 25 maggio 2018
- 12 giugno 2018

ALBERO DELLA PERFORMANCE IZSLT 2017  
DALLA MISSION ALLA VISION attraverso la declinazione in OBIETTIVI STRATEGICI



### 3.2 Obiettivi Strategici e di mandato

#### OBIETTIVI DELLA DIREZIONE AZIENDALE 2017

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATI
A.	AREA ECONOMICO FINANZIARIA	Equilibrio di Bilancio	Equilibrio economico di Bilancio nell'esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pareggio/utile di Bilancio</li> <li>2. Approvazione delibera conto consuntivo 2016 entro il 30/04/2017</li> </ol>	18	Delibera bilancio D.A. Economico finanziaria Report Personale Report Controllo di Gestione e Formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delibera DG n 233 28.04.2017 Bilancio Economico di Previsione Pluriennale per l'esercizio 2016 – 2017 - 2018</li> <li>• Delibera DG n.261 del 22.05.2017 - Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell'Esercizio 2016 – Revoca deliberazione n. 233 del 28.04.2017.</li> <li>• Collegio Straordinario dei Revisori: Verbale n.5 del 7 giugno 2017: parere favorevole, approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2016. Chiusura in pareggio con utile.</li> <li>• Delibera DG n.342 del 22/06/2018: "Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell'Esercizio 2017". Utile di Esercizio pari a €. 235.388,00.</li> </ul>
B	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	Formulazione proposta del nuovo Regolamento di organizzazione e sua parziale attuazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Approvazione del nuovo Regolamento nel rispetto di quanto definito dal cronoprogramma stabilito dalla Direzione</li> <li>2. Attuazione parziale del Regolamento: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Valorizzazione incarichi</li> <li>b. Ridefinizione della dotazione organica</li> <li>c. Attribuzione delle deleghe ai dirigenti</li> <li>d. Definizione di un organigramma con una capacità di proiezione maggiore a supporto del sistema agro-alimentare delle due Regioni</li> </ol> </li> </ol>	5	Documenti ufficiali adottati	<p>Adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione insediato in data 14 aprile 2016 ha provveduto ad approvare il nuovo Statuto dell'Istituto con Deliberazione n. 6 del 14 luglio 2016, trasmettendola alle Regioni per l'approvazione. In realtà l'approvazione dello Statuto da parte delle due Regioni è avvenuta il 19 luglio 2017, e quindi solo da tale data la Direzione Generale ha potuto procedere alla stesura del nuovo Regolamento di Organizzazione dei Servizi. Infatti, sul punto, si rende necessaria un'osservazione relativa all'indicatore che prevede come scadenza dell'obiettivo il termine del 31 dicembre 2016 che deve ritenersi superato in quanto l'art. 19 dell'Intesa legislativa (Regione Lazio L.R. 29 dicembre 2014, N. 14 – e Regione Toscana L.R. 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana per l'adozione del nuovo testo legislativo recante "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana") subordina la presentazione della proposta di regolamento alla previa entrata in vigore del nuovo Statuto, dalla cui data decorrono i termini per la formulazione della proposta da parte del Direttore Generale e di adozione da parte del Consiglio.</p> <p>Il Direttore Generale ha adottato la proposta di Regolamento con Deliberazione n. 556 del 20 novembre 2017 a distanza di poco più di quattro mesi dall'approvazione dello Statuto e il C.d.A l'ha approvata con Delibera n. 8 del 22 novembre 2017.</p> <p>Il nuovo Regolamento Organico dell'Istituto è divenuto esecutivo dal 4 gennaio 2018.</p> <p>Con il nuovo Regolamento si riducono complessivamente il numero delle Unità Operative Complesse (UOC) di 8 unità (di cui 5 sanitarie e 3 amministrative-tecniche) che passano quindi da 27 a 19. Analogamente si riducono le Unità Operative Semplici (UOS) che passano da 32 a 10. Inoltre esso, per la prima volta nella storia dell'ente, introduce, in coerenza con i migliori sistemi sanitari, una demarcazione nell'ambito della carriera dirigenziale, tra la linea gestionale e la linea professionale.</p>

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATI
B	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Superamento del precariato	Stabilizzazione del personale precario: Adozione degli atti relativi previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2015 n.101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2015 n.125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015	Attuazione della Delibera n. 462 del 18/11/2016	5	Attuazione della Delibera n. 462 del 18/11/2016 Piano assunzionale - Procedure concorsuali – Bandi	- Deliberazione 558 del 23/11/2017 (All.n.19), adottata previa acquisizione di conforme parere del Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Annuale 2017 e del piano triennale 2018 -2020 delle assunzioni e delle stabilizzazioni del personale precario" che quantifica altresì i connessi oneri retributivi incrementali. -Delibere dal n. 616/17 alla delibera 641/17 relative al personale del comparto e le delibere 646/17, 647/17 e 653/17 relative al personale dirigente. Con le successive deliberazioni 655, 656 e 657/2017 si è infine provveduto alla proroga dei contratti del personale precario aventi i requisiti di cui all'art. 1 co. 543 della legge 208/2015 e quello di cui all'art. 20 co. 2, lett. B) del D.Lgs 75/2017 -Rimodulazione piano assunzionale in esito al "decreto Madia". -Procedure in fase di espletamento
		Risorse Umane Valutazione personale	Impostazione e avvio di un piano di monitoraggio permanente delle performance secondo i criteri fissati dall'accordo sul Sistema di Gestione delle performance, siglato dalla Direzione Aziendale e dalle OO.SS. del Comparto e della Dirigenza.	Messa a regime del sistema di valutazione individuale su piattaforma informatica integrata al 31/12/2017	4	Delibera Risorse Umane, D. economico finanziaria, Controllo di gestione	Sono state implementate sulla piattaforma RCubo le fasi previste dall'accordo sindacale; sono state create tutte le commissioni (dipendente/valutatore); fornita assistenza agli utilizzatori Con nota n. prot. 3844 del 17 marzo 2017 del Direttore Generale si è proceduto alla compilazione delle schede consuntive anno 2016 per la valutazione individuale del personale attribuito alle singole strutture sull'apposito sistema RCubo. Nel 2017 si è provveduto all'assegnazione degli obiettivi individuali a regime; il punteggio individuale a consuntivo per l'anno 2017 è stato trasmesso all'OIV il 31/05/2018.
	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Approvazione Piano triennale degli investimenti	Definizione analitica degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili e l'acquisto di attrezzature e beni mobili con ammortamenti pluriennali	Approvazione delibera	4	Delibere (D. economico finanziaria e D. tecnico patrimoniale ) entro il 15/03/2017 (completa di budget e cronogramma)  Confronto tra Piano Triennale e quadro economico delle opere realizzate o avviate nel 2017	Delibera n° 144 del 27/03/2017 OGGETTO: "Direzione Tecnica e Patrimoniale – Adozione Programma triennale dei lavori pubblici ex art. 21, Decreto Legislativo 50/16"  Sono state acquisite nel mese di marzo 2017 dalla Direzione Acquisizione Beni e Servizi le richieste di beni inventariabili provenienti dalle strutture dell'ente ed è stato; predisposto nel mese di luglio un Piano triennale degli acquisti. Nel mese di agosto il Piano è stato inoltrato ai responsabili di struttura per presa visione. Acquisito a settembre il parere di congruità, il Piano triennale è stato inviato alla Commissione per la Programmazione degli Acquisti.

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTI	RISULTATO
	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Definizione programma biennale degli acquisti di beni e servizi	Approvazione del provvedimento di natura programmatica previsto dall'art.21 del nuovo Codice degli appalti	Approvazione delibera	4	Delibera Direzione Tecnica e Patrimoniale  Delibera Direzione Acquisizione Beni e servizi	Delibera n° 144 del 27/03/2017 OGGETTO: "Direzione Tecnica e Patrimoniale – Adozione Programma triennale dei lavori pubblici ex art. 21, Decreto Legislativo 50/16"  Delibera n° 425 del 28.10.2016 OGGETTO: Programmazione delle procedure di acquisto di beni inventariabili, di materiale di consumo e di servizi per il biennio 2017/2018 ex art. 21, Decreto Legislativo 50/16  In data 30 ottobre 2017 è stata pubblicata la Deliberazione del Direttore Generale n. 502, contenente la programmazione degli acquisti per il biennio 2018/2019. Il documento è stato trasmesso alle competenti autorità. Con Deliberazione n. 460/17 sono stati programmati gli acquisti di strumentazione per l'anno 2017.
B	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Realizzazione del Piano integrato del trasporto campioni della rete dei Laboratori di Sanità pubblica e Sicurezza alimentare	Realizzazione del Piano integrato del trasporto campioni della rete dei Laboratori di Sanità pubblica e Sicurezza alimentare	Pubblicazione gara entro il 30/06/2017	3	Delibera D. Acquisizione Beni e servizi	Il bando di gara è stato pubblicato con deliberazione n. 323 del 27 giugno 2017. Il bando è stato altresì pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sul SITARL, su due quotidiani nazionali e su due quotidiani locali.
		Sviluppare in qualità e appropriatezza le attività in tema di Microbiologia degli Alimenti, Sanità animale e Chimica	Microbiologia degli Alimenti: realizzazione del Piano aziendale di armonizzazione delle prove su matrice alimentare in termini di omogeneità, qualità etc. Delibera n. 523 del 14/12/2016	1.Adozione delibere aziendali dei blocchi di prove (3) entro il 31/12/2017	3	Report Qualità	—Deliberazione n. 523 del 14/12/2016. standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della microbiologia degli alimenti; —Deliberazione n. 21 del 19/01/2017. Standardizzazione e razionalizzazione della produzione terreni di coltura – adeguamento alla norma ISO 11133: 2014; —Deliberazione n. 68 del 02/02/2017. Approvazione del tariffario per le prestazioni a pagamento; —Deliberazione n. 71 del 02/02/2017 "Area Chimica: Standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della Chimica; —Deliberazione n. 145 del 28.03.2017 "Progetto Piattaforma mare ed acque interne": stato dell'arte; —Deliberazione n. 223 del 28.04.2017 "Progetto di standardizzazione e razionalizzazione delle attività di prova nell'ambito della sanità animale"; Il sopra richiamato corpo deliberativo, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, ha definito: a. la chiarezza dei processi e i livelli di responsabilità; b. la integrazione professionale e funzionale tra le diverse strutture dell'Istituto ed in particolare tra le strutture sanitarie e quelle amministrative.

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATO
B	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Gestione della fase successiva alla emergenza del terremoto del 24/08/2017	Supporto alle autorità sanitarie ed agricole della regione Lazio per eventuali richieste di intervento o di piano che saranno formulate	Realizzazione delle azioni richieste	2		Il Responsabile della Sezione Territoriale di Rieti ha partecipato a due riunioni del CTI (il 10 gennaio e il 2 febbraio u.s.) presso il Ministero della Salute alle quali erano presenti rappresentanti della Regione Lazio, Protezione Civile, Ministero politiche Agricole, Assessorati alla Sanità delle Regioni Marche, Umbria e Abruzzo. Presentata una piattaforma informatica prodotta dall'ISUM relativa alla segnalazione dei danni in aziende zootecniche presenti nell'area del cratere e valutazione dei danni.
	AREA STRATEGICO DIREZIONALE	Promuovere una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto	Incremento del 2% dell'IF normalizzato annuo attraverso la pubblicazione dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer-reviewed.	Pubblicazione nell'anno di almeno 1 lavoro come autore o coautore per le strutture che hanno concluso ricerche correnti nel triennio precedente	2	Report Ricerca	<p>1) Deep sequencing and variant analysis of an Italian pathogenic field strain of equine infectious anaemia virus. Transboundary infectious disease gennaio 2017. (K. Cappelli, R. F. Cook, V. Stefanetti, F. Passamonti, G. L. Autorino, M. T. Scicluna.</p> <p>2) Evaluation of six serological ELISA kits available in Italy as screening tests for equine infectious anaemia surveillance. BMC Veterinary Research (2017) 13:105. R. Nardini, GL Autorino, CJ. Issel, R. Frank Cook, I. Ricci, R. Frontoso, F. Rosone, M. T. Scicluna</p> <p>3. Magliano A., Hava J., Di Giulio A., Barone A., De Liberato C. (2017) Caged young pigeons mortality by Coleoptera larvae. Veterinaria Italiana: doi 10.12834/VetIt.721.3495.2.</p> <p>Roncoroni C., Fagiolo A., Amoroso C., De Liberato C. (2017) Anoplocephala sp. (Cestoda, Cyclophyllidea) infection in horses from Central Italy. Veterinaria Italiana 53 (1): 85-87.</p> <p>4. "Prevalence and characterization of methicillin-resistant Staphylococcus aureus carrying mecA or mecC and methicillin-susceptible Staphylococcus aureus in dairy sheep farms in Central Italy"</p> <p>Giacinti, Giuseppina; Carfora, Virginia; Caprioli, Andrea; Sagrafoli, Daniele; Marri, Nicla; Giangolini, Gilberto; Iurescia, Manuela; Stravino, Fiorentino; Dottarelli, Samuel e; Feltrin, Fabiola; Franco, Alessia; Amatiste, Simonetta; Battisti, Antonio</p> <p>Articolo sottomesso a Journal of Dairy Science JDS-17-12940 in attesa di revisione.</p> <p>Osservatorio: Sono stati inviati a riviste impattate 4 articoli con almeno un nome di personale dell'Osservatorio.</p> <p>Sono stati già accettati due lavori, con major o minor revisions. (Veterinaria Italiana e Environmental Science and Pollution Research).</p>

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATO
C	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE	Rapporti con il Ministero della Salute e le regioni cogerenti. Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN	Assolvimento dei crediti informativi nei confronti della Commissione Europea, del Ministero, dei Servizi veterinari delle due Regioni e dei Centri di Referenza nazionale con particolare riguardo ai Piani in essere e supporto nelle emergenze epidemiche e non.	Trasmissione dei report nei tempi indicati Report inviati nei tempi previsti/Report da inviare=1	3	Osservatorio Epidemiologico	Inviati i seguenti pacchetti di dati relativi a ciascun flusso: MVS e Aujesky:4 BT: 19 BSE:4 Scrapie:4 Selezione genetica: 1 Influenza aviaria (domestici+selvatici): 2 West Nile disease:9 Anemia infettiva equina: 4 Arterite virale equina: 2 Zoonosi: 1 Malattie fauna selvatica: 1 Trichinellosi: 1 Piani cofinanziati: 1 Tumori animali: 1
		Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN	Integrazione dei sistemi informativi dell'IZS con i sistemi informativi regionali entro il 30/09/2017. Realizzazione di un sistema di interoperatività dei laboratori di sicurezza alimentare con il sistema operativo regionale per la prevenzione.	– Attivazione di 1 web service per la Regione Lazio finalizzato allo scambio dati SIP – Attivazione di 1 web service per la Regione Toscana finalizzato allo scambio dati sul sistema SISPC entro il 30/09/2017	3	Osservatorio Epidemiologico e Sezione Siena	1. web service per la Regione Lazio Collaborazione all'attivazione di un WEB service per la preaccettazione dei campioni su SIL da parte del sistema SIP della Regione Lazio E' stata fornita dalla Regione Lazio la documentazione relativa al servizio WEB per l'acquisizione dei campionamenti per Leishmaniosi registrati su SIP.  2. web service per la Regione Toscana Sperimentazione del WEB Service per la preaccettazione dei campioni su SIL da parte del SISPC della Regione Toscana; Dai diversi test effettuati anche in collaborazione con l'osservatorio epidemiologico di Siena, il servizio WEB risulta funzionante. Attualmente la procedura di preaccettazione su SISPC da parte dei servizi veterinari della Regione Toscana è scarsamente utilizzata

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATAO
C	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE	Rapporti col territorio Ricerca, formazione e sviluppo. Stipula ed attuazione di protocolli d'intesa con Istituzioni.	Realizzazione del protocollo "Piattaforma Mare ed acque interne	1. Approvazione dello schema di protocollo da sottoporre all'attenzione delle regioni entro il 31/06/2017  2. Attuazione al 31/12/2017 delle azioni previste dalla Delibera	5	Delibera DG n.145 del 28/3/201 7	Delibera n. 145 del 28.03.2017 OGGETTO: Progetto Piattaforma mare ed acque interne a) Effettuate riunioni (23/01/2017, 10/04/2017, 18/04/2017, 21/04/2017, 26/04/2017). b) Elaborato protocollo per attività area mare e cronoprogramma. Invio stesura definitiva alla Direzione (22/03/2017) e Delibera DG n.145 del 28/3/2017. 4.A) Partecipazione riunione 10/01/2017 c/o Regione Toscana per programmazione campionamenti MBV e echinodermi. Completata a gennaio 2017 la stesura della relazione per la sorveglianza ed elaborato piano campionamento. Il 15/03/2017 sono iniziate le attività di campionamento (16 campioni MBV e relative analisi a Pisa e Firenze). 5.A Nell'ambito del FSE per formazione laboratoristica di Stati Membri, è in corso attività di tirocinio di 2 tecnici provenienti dalla Spagna. Nella convenzione con UNIFI si è svolto tirocinio dal 07/02/2017 al 21/04/2017 di una studentessa del corso di laurea in Scienze Faunistiche. Attività ultimo quadrimestre: 11B procedure revisionate e inviate alla DO Alimenti il 03/11/2017 12B completamento delle schede REDACE e necroscopie mammiferi marini 2017 per Centro di Referenza. In corso stesura relazione annuale 2017 per la Regione Toscana ed ARPAT, su indagini diagnostiche in cetacei e tartarughe marine. 2A acquisita norma ISO 21872- 1:2017. Prova in corso di validazione 2.B in corso validazione circuito FAPAS fornito da VIR ed inserita nella domanda accreditamento per Pisa inviata il 13/11/2017. 3A condivisione prova Fitoplancton potenzialmente tossico mediante verifica POS inviata a Produzioni ittiche di Roma il 5/12/2017. 4A completamento classificazione preliminare, redazione relazione intermedia con ASL ex5, classificazione nuova area Golfo di Follonica con ASL ex6 per sorveglianza preliminare e piano campionamento il 5/12/2017: inizio attività con cadenza quindicinale. 5A Dal 2 novembre in corso tirocinio per stesura tesi su rischi per consumo prodotti ittici.



N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATAO
	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE	Rapporti col territorio Ricerca, formazione e sviluppo. Stipula ed attuazione di protocolli d'intesa con Istituzioni.	Definizione di progetti di tutela dell'apicoltura nelle due regioni	Delibera di approvazione del progetto ed attuazione fasi previste dal progetto per l'anno 2017  Nota Regione Toscana del 15/05/2017 PEC A firma Dott.ssa Emanuela Balocchini	3	Report Accettazi one centraliz zata. Apicultu ra	Regione Lazio: - Il Piano Sottomisura B2 " Lotta alla Varroa" non è stato approvato da AGEA e non sarà svolto nel 2017. - Progetto di ricerca corrente sulle buone pratiche apistiche: RC - Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante applicazione di buone pratiche apistiche Regione Toscana: -Progetto di ricerca corrente sulle buone pratiche apistiche: RC - Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante applicazione di buone pratiche apistiche; -Articolazione Tecnica di Sicurezza Alimentare e Veterinaria del 20 aprile scorso e formalizzato nella riunione del Comitato Tecnico Regionale per Prevenzione Collettiva del 3 maggio con referenti a livello delle tre USL della Toscana: • UsI Toscana NORD OVEST; • UsI Toscana CENTRO ; • UsI Toscana SUD EST;..
			Piano Annuale West Nile: condivisione di un Piano biregionale integrato e sua attuazione	1. Presentazione proposta operativa alle Regioni entro il 28/02/2017  2. Attuazione attività prevista al 31/12/2017	3	Osservat orio epidemi ologico e D. Malattie Virali	Sono stati formulati, in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico e la D Malattie Virali, i Piani Regionali per la Toscana ed il Lazio che tengono conto delle differenti classificazioni del territorio: aree endemiche (province di Grosseto e Viterbo) e resto del territorio nazionale (tutte le altre province). Discussione dei piani attuativi con attori della sorveglianza ed inizio ricerche virologiche su specie aviarie selvatiche a partire dal mese di marzo; Condotta attività di sorveglianza ordinaria nei territori regionali e straordinaria nelle province a circolazione virale; Gestita l'emergenza conseguente alla rilevazione dell'infezione, concordando le azioni con OEVR, responsabili ASL di Viterbo e delle aree vaste Toscana nord-ovest e Toscana sud-est

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	RISULTATO
C	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE	Rapporti col territorio Ricerca, formazione e sviluppo. Stipula ed attuazione di protocolli d'intesa con Istituzioni	Regione Toscana Attuazione Progetto 68-Piano Regionale Prevenzione 2014/2018 approvato con DGRT 29/12/2015, n.1314:  "Piano di sorveglianza regionale per il rilevamento precoce della Tuberculosis nei cinghiali selvatici e tassi, della Rabbia nelle volpi, della West Nile Disease e della Influenza Aviaria nell'avifauna selvatica"	Obiettivo centrale PNP 2014-2018: Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario trasmissibili tramite vettori animali  Indicatore PNP 2014-2018: Supporto di laboratorio all'attuazione di Piani di sorveglianza in popolazioni di animali selvatici secondo protocolli condivisi	2	Nota regione Toscana n. Prot. 7422/16	Delibera n.84 del 16.02.2017: "Acquisizione di prodotti biologici immunizzanti, tubercoline PPD bovina e aviaria, per la Regione Toscana, anno 2017" - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (ex art. 63, comma 2, lett. b, punto 2 del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50) per l'affidamento della fornitura di n. 40.790 dosi di tubercolina aviaria e bovina .
	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE		Regione Toscana - Attuazione Delibere 147/2016 e 699/2016 "Progetto regionale di controllo della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR) nel territorio della Regione Toscana".	Trasmissione dei flussi informativi di cui al punto 10 del Progetto. Invio alla Regione Toscana dei dati aggregati, pervenuti dalle Aziende Sanitarie Locali, entro il 31 gennaio 2018, secondo modalità che dovranno essere definite dalla medesima Regione.	2	Osservat orio Siena	Lettera e-mail Aziende Aderenti al Piano Regionale IBR - Thu, 11 May 2017 10:50:18 +0200 Massimo Mari <massimo.mari@izslt.it> REGIONE TOSCANA - Alessandro MILLO <alessandro.m Giovanni Brajon <giovanni.brajon@izslt.it> Allegati: tre report: Report Recupero dati analitici per ingresso in stalla Report Aziende aderenti al piano Prelievi ed esami anno 2016
		Rapporti col territorio Ricerca, formazione e sviluppo: Supporto per un sistema formativo integrato con Atenei e Istituzioni delle due regioni	Definizione di programmi unitari di sviluppo dei soggetti istituzionali e delle società scientifiche per una gestione integrata dei programmi formativi	Almeno un protocollo d'intesa entro il 31/12/2017	2	Formazi one Delibere	1. Delibera n. 132 del 15.03.2017: "Convegno nazionale sulla ricerca in sanità pubblica veterinaria" e della giornata di studio "Il futuro della coesistenza fra uomo e animali" 5 e 6 aprile 2017, presso il Ministero della Salute. 2. Società Italiana delle Scienze Veterinarie (SISVet) in collaborazione con la Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute (DGSAF), e con gli Istituti Zooprofilattici. Collaborazione con la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMEVeP). Studio di un protocollo relativo alla formazione post laurea: "protocollo di intesa tra IZSLT, dipartimento delle scienze veterinarie dell'Università di Pisa, CERERE (centro di riferimento regionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare), Società Italiana Di Medicina Veterinaria Preventiva, Ministero Salute
C	AREA SEZIONI DIREZIONI OPERATIVE		Partecipazione a reti nazionali e internazionali di ricerca	Attivazione di una nuova rete su temi strategici per l'Ente entro il 31/12/2017	3	Report Ricerca	Approvazione da parte del Comitato di Valutazione del bando transazionale ERANET SUSAN del progetto: "New indicators and on-farm practices to improve honeybee health in the Athina Tumida Era in Europe" IZSLT capofila. Contributo del Ministero della Salute: € 257.000,00

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE	STATO AVANZAMENTO APRILE/MAGGIO
D	AREA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	Interventi in materia di anticorruzione e trasparenza	Costituzione di un Elenco Fornitori in modalità telematica e registrazione utenze per gli operatori economici	Costituzione sul sito web dell'elenco fornitori entro il 31/12/2017	5	Deliberazione D. Acquisizione Beni e servizi	Con deliberazione del Direttore Generale n.167/17 "Procedura negoziata previa pubblicazione di un bando di gara ex D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, art. 63, comma 3, lett. b, per l'ampliamento di fornitura del servizio di manutenzione ed assistenza dell'Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi di fiducia dell'Istituto in modalità digitale - DELIBERAZIONE A CONTRATTARE con MAGGIOLI SpA-Divisione ELDASOFT - Importo presunto € 18.500,00+IVA - CIG 7028356ED6" è stata indetta una procedura di gara per l'acquisizione del servizio. Con deliberazione del Direttore Generale n. 583/17 è stato approvato il regolamento riguardante la gestione dell'elenco dei fornitori dell'Istituto relativo a lavori, servizi e forniture. Sul sito Istituzionale è attivo dal 20 dicembre 2017 il sistema di gestione dell'elenco.
			Approvazione Regolamento Acquisizione Beni e Servizi sotto soglia comunitaria	Approvazione Regolamento entro il 31/12/2017	5	Deliberazione D. Acquisizione Beni e servizi	Con deliberazione del Direttore Generale n. 643/17 è stato approvato il Regolamento per la gestione degli acquisti sotto soglia comunitaria, dando esecuzione alle Linee Guida ANAC n. 4.
E	AREA BENESSERE, FORMAZIONE E QUALITA'	Promuovere il miglioramento permanente e continuo del sistema qualità, sicurezza e biosicurezza	Realizzazione del Piano Annuale Integrato Qualità/Sicurezza in relazione al cronogramma ex delibera D.G. n.442 del 10/11/2016.	Realizzazione del 70% delle azioni previste dal Piano	8	Report Qualità e Servizio Prevenzione e protezione	Report elaborato a fine anno dai servizi Qualità e Prevenzione e Protezione dal quale si evince che il piano è stato realizzato con risultati al di sopra del 70%

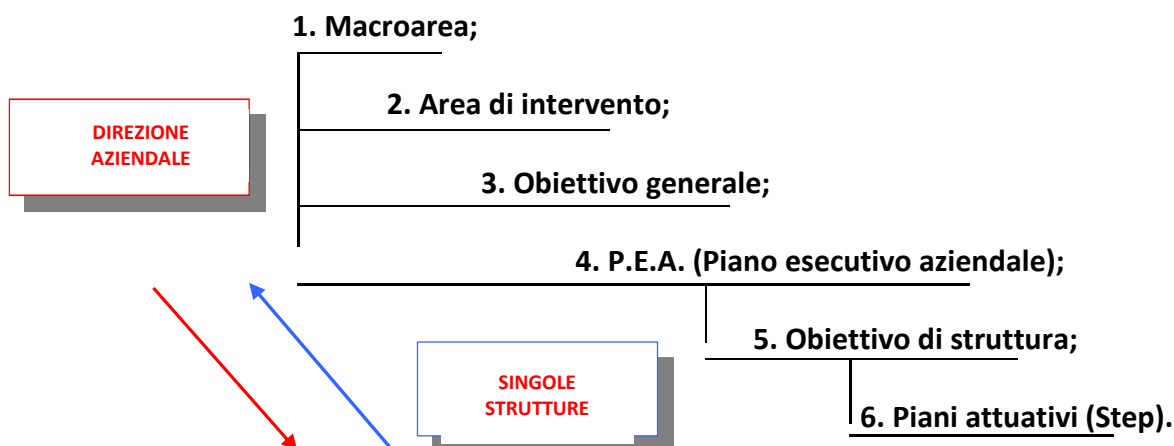
### 3.3. Obiettivi e piani operativi

Nell'ambito della Riunione programmatica del Consiglio di Amministrazione, tenutasi in Roma il 14 dicembre u.s. alla presenza dei rappresentanti istituzionali delle due Regioni, della Direzione aziendale e del Consiglio di Amministrazione dell'IZSLT, quest'ultimo ha illustrato in un documento circostanziato i punti delle attività che hanno connotato i compiti istituzionali dell'Istituto, in particolare:

- Innovazione, attraverso la c.d. "Piattaforma ONE HEALTH";
- Impulso per Ricerca operativa e la cooperazione internazionale;
- Supporto tecnico per la tutela della sanità e del benessere animale, dell'igiene degli allevamenti e delle produzioni animali, della sicurezza degli alimenti di origine animale e vegetale, di una corretta integrazione tra uomo-animale e ambiente, in una chiave di sostenibilità economica, sociale e ambientale.
- Formazione come crescita del personale e come formazione erogata all'esterno;
- Organizzazione di servizi innovativi;

Il piano è stato adottato con delibera del Direttore generale n. 175 del 31.03.2017 e confermato dal CdA con propria deliberazione n. 1 del 28 aprile 2017.

**Stuttura del Ciclo della performance in forma schematica secondo il sistema R-Cubo, utilizzato dall'IZSLT:**



Nello schema di seguito riportato si evidenzia come le strutture hanno contribuito ed in quale misura alla realizzazione del piano della Performance per l'anno 2017.

I grafici e le tabelle nelle pagine successive descrivono l'andamento del ciclo della Performance 2017 considerando il contributo di ogni singola struttura per macroarea (5 macroaree) e aree di intervento (in totale 10).

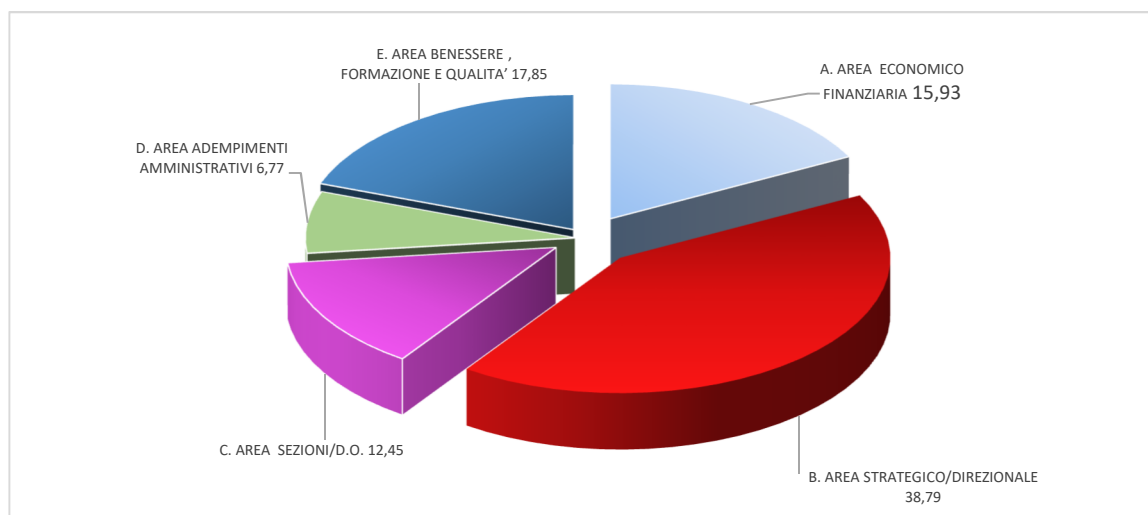
I due grafici rappresentano il risultato delle schede di autovalutazione formulate dai dirigenti responsabili di struttura.

## PIANO DELLA PERFORMANCE 2017

%peso risultato raggiunto/obiettivi IZSLT suddiviso per Macroaree

### REPORT CONSUNTIVO 2017

MACROAREA	%PESO
A. ECONOMICO-FINANZIARIA	15,93
B. AREA STRATEGICO-DIREZIONALE	38,79
C. AREA SEZIONI – D.O.	12,45
D. AREA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	6,77
E. AREA BENESSERE, FORMAZIONE E QUALITÀ	17,25
TOTALE	91,79

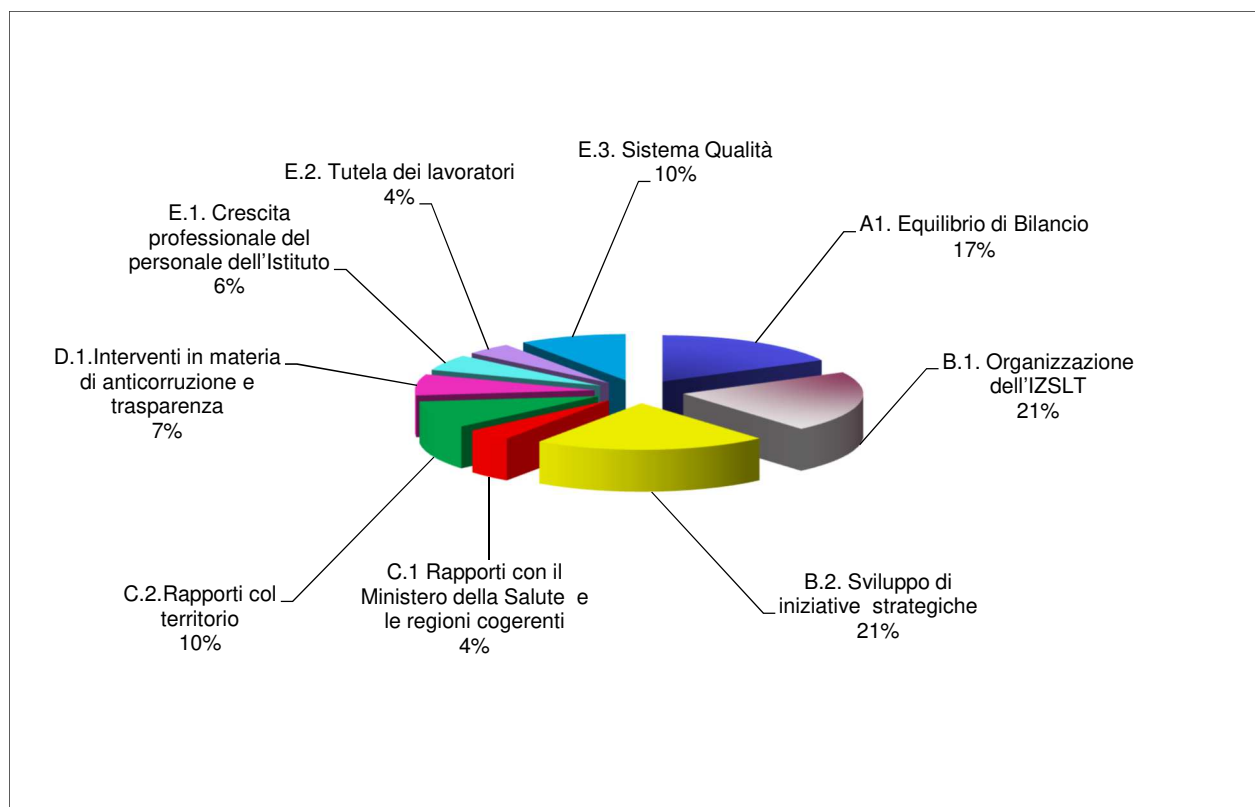


PIANO DELLA PERFORMANCE 2017

%peso risultato raggiunto/obiettivi IZSLT suddiviso per Aree di intervento

REPORT CONSUNTIVO 2017

AREE DI INTERVENTO	%PESO
A1. Equilibrio di Bilancio	15,93
B1. Organizzazione dell'IZSLT	19,53
B2. Sviluppo di iniziative strategiche	19,28
C1. Rapporti con il Ministero della Salute e con le Regioni cogerenti	3,77
C.2. Rapporti con il territorio	8,67
D.1. Interventi in materia di anticorruzione e trasparenza	6,77
E.1. Crescita professionale del personale dell'IZSLT	5,13
E.2. Tutela dei Lavoratori	3,83
E.3. Sistema Qualità	8,89
<b>TOTALE</b>	<b>91,79</b>



In sede di valutazione istruita dalla Struttura Tecnica Permanente, sottoposta alla Direzione Aziendale e presa in esame dall'OIV dell'Istituto, i risultati come sopra rappresentati sono stati riconsiderati alla luce di ulteriori approfondimenti anche attraverso le carte di lavoro.

In particolare, per le analisi delle singole schede, si è preso atto che alcuni degli obiettivi dovessero essere "sterilizzati":

- Per il PEA [B1.1.1] Attuazione del nuovo regolamento e della dotazione organica attraverso l'applicazione di quanto definito per le singole Strutture complesse. (Deleghe, documentazione Qualità, ruoli, mansioni e adempimenti etc.) successivamente definite in base all'approvazione del Regolamento, la nota DG n. protocollo 00133/18 del 9 gennaio 2018 ha stabilito la sterilizzazione degli obiettivi per tutte le Strutture. Hanno fatto eccezione la Direzione Gestione Risorse Umane e l'Ufficio di Supporto alla Direzione Generale, che fra i loro obiettivi avevano indicato una serie di attività propedeutiche, rilevanti comunque ai fini all'attuazione del Nuovo Regolamento; in questi due casi gli obiettivi sono stati raggiunti al 100%.
- Per il PEA [C1.1.2] Gestione della fase successiva alla emergenza del terremoto del 24/08/2017: Supporto alle autorità sanitarie ed agricole della Regione Lazio per eventuali richieste di intervento o di piano che saranno formulate, gli eventuali obiettivi negoziati dalle diverse strutture possono essere sterilizzati, in quanto le amministrazioni non hanno richiesto specifici interventi da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana;

Inoltre, per i seguenti PEA è stato possibile un controllo a livello centralizzato; pertanto, ad integrazione delle dichiarazioni oggettive, attestanti le carte di lavoro, di ogni Responsabile di Struttura relative alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi, si sono utilizzati i seguenti documenti per effettuare l'istruttoria:

Per il PEA [E3.1.1] Realizzazione del Piano Annuale Integrato Qualità/Sicurezza in relazione al cronogramma ex delibera D.G. n.442 del 10/11/2016 si è fatto riferimento allo schema fornito dalla Struttura Prevenzione e Protezione, con i risultati relativi al "Piano integrato qualità e sicurezza 2017", che nell'ultima riga rappresenta la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ogni struttura;

Per il PEA [C2.2.1] Aumento dei lotti di produzione per singola struttura del 15% rispetto al 2016 (soglia minima 5 lotti) si è fatto riferimento al Report del Responsabile della Sezione di Siena (Officina farmaceutica), trasmesso in data 29/03/2018;

Per il PEA [E1.1.1] Il personale del ruolo sanitario dovrà raggiungere il 100% dei crediti ECM dovuti nell'anno in corso, da un minimo di 30 ad un massimo di 70 crediti pro capite annuali, dei 150 previsti dal piano formativo aziendale triennale, si è tenuto conto del Report della Struttura Formazione, comunicazione e documentazione.

Per il PEA [E1.1.2] Monte ore formazione dovute per il personale non ricompreso tra quello con obblighi ECM.

Per il PEA [E2.1.2] Valutazione del rischio da stress lavoro correlato. Coinvolgimento ed adesione su base volontaria del personale di struttura al questionario di valutazione si è fatto riferimento allo schema fornito dalla Struttura Prevenzione e Protezione.

Per il PEA [A1.1.1] "Realizzare economie di bilancio attraverso l'utilizzo di un budget assegnato alle strutture in diminuzione rispetto al budget consolidato 2016". Tale diminuzione non ha avuto riguardo al costo del personale legato anche al piano di assunzione. Per tale Piano esecutivo aziendale ci si riferisce al report fornito dal Controllo di Gestione.

Inoltre, durante l'analisi delle singole schede, sono stati richiesti ulteriori documenti di approfondimento per permettere una più puntuale verifica degli obiettivi. (Fonte: Verbale OIV n.7 del 25 maggio 2018).

La seguente tabella indica il risultato ottenuto dopo la verifica tenuto conto delle considerazioni sopra richiamate.

**CICLO DELLA PERFORMANCE 2017**  
**% RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI DI STRUTTURA**  
**PERFORMANCE ORGANIZZATIVA**

Struttura	Responsabile	%
Direzione Gestione Risorse Umane	Dr. Paolo Nicita	100,00
Direzione Economico-Finanziaria	Dr.ssa Silvia Pezzotti	95,65
Direzione Tecnica e Patrimoniale	Dott. Arch. Claudio Scalia	78,99
Direzione Acquisizione Beni e Servizi	Dr.ssa Silvia Pezzotti	100,00
Direzione Operativa Diagnosi Malattie Virali e delle Leptosirosi	Dr Gian Luca Autorino	99,07
Direzione Operativa Sierologia	Dr. ssa Gladia Macrì	99,17
Direzione Operativa Diagnostica Generale	Dr. Antonio Battisti	97,19
Direzione Operativa Chimica	Dr. Bruno Neri	99,67
Direzione Operativa Produzioni Zootecniche	Dr.ssa Olga Lai	99,31
D.O. Controllo dell'igiene, della produzione e della trasformazione del latte	Dr.ssa Simonetta Amatiste	94,74
Direzione Operativa Controllo degli alimenti	Dr. Stefano Bilei	96,72
Sezione Latina	Dr. Remo Rosati	90,63
Sezione Siena	Dr Massimo Mari	94,52
Sezione Rieti	Dr. Pietro Calderini	92,42
Sezione Arezzo	Dr. Dario Deni	88,09
Sezione Viterbo	Dr Luigi De Grossi	88,07
Sezione Firenze	Dr Giovanni Brajon	89,89
Sezione Pisa	Dr.ssa Marcella Guarducci	94,74
Sezione Grosseto	Dr Alberigo Nardi	91,41
Area tematica Igiene degli allevamenti, delle produzioni e del benessere animale	Dr. Antonio Fagiolo	79,08
Ufficio supporto Direzione Generale	Dr. Francesco Filippetti	96,67
Struttura Prevenzione e protezione	Ing. Alfonso Spanò	100,00
Preparazione terreni	Dr. Stefano Saccares	100,00
Accettazione, refertazione e sportello dell'utente	Dr. Francesco Scholl	90,72
Qualità	Dr.ssa Silvana Guzzo	100,00
Osservatorio Epidemiologico	Dr.ssa Paola Scaramozzino	97,83
Ricerca, sviluppo e cooperazione internazionale	Dr. Romano Zilli	94,02
Formazione, comunicazione e documentazione	Dr.ssa Antonella Bozzano	92,12
Controllo di gestione	Dr. Romano Zilli	100,00
Biotecnologie	Dr.ssa R. Cavallina/Dr.ssa G. Cardeti	100,00
Centro Studi Regionale per l'Analisi e la Valutazione del rischio alimentare	Dr. Stefano Saccares	100,00
<b>MEDIA RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI 2017 - Performance organizzativa</b>		<b>94,86</b>



### 3.4. Obiettivi individuali

Le schede di valutazione Individuale sono state redatte in conformità alle metodologie indicate nel "Sistema di gestione delle performance dell'IZSLT", approvato con Delibera del Direttore Generale n. 121 del 04/03/2016, e dei relativi protocolli applicativi per le aree della Dirigenza e del Comparto, approvati con Delibera del Direttore Generale n. 134 del 15/03/2016.

Tali protocolli sono stati applicati, come previsto dagli stessi, a regime per l'anno 2017, mentre nell'anno precedente erano stati adottati in via sperimentale.

Come sollecitato dall'OIV, in ordine alla valutazione dei dirigenti, nell'anno in corso si è provveduto a revisionare e disporre il Regolamento disciplinante i criteri e le modalità di valutazione degli incarichi dirigenziali (Delibera D.G. n. 283 del 25/05/2018) fondato sugli accordi con le OO.SS. e sui principi dell'art. 25 e seguenti del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza medico Veterinaria e dell'Area della Dirigenza SPTA del 3/11/2005 concernenti:

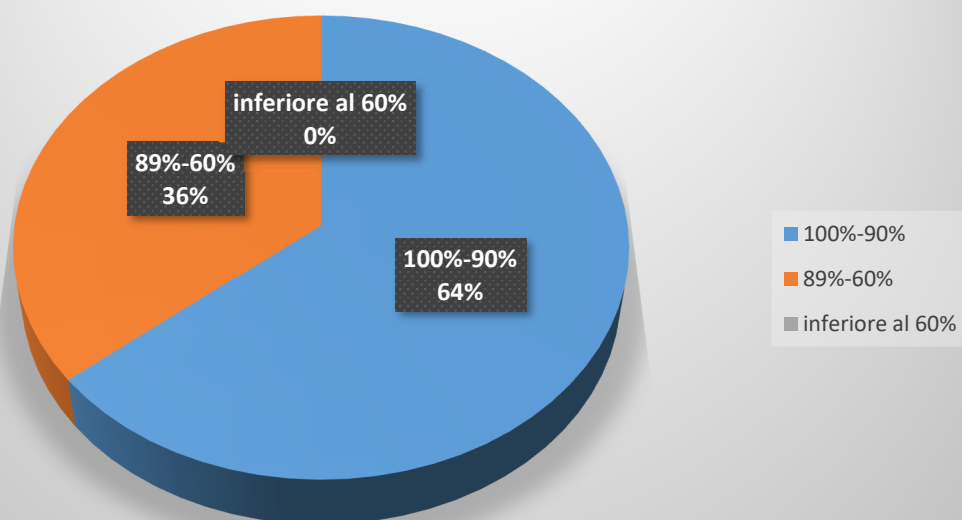
1. la valutazione dei dirigenti, diretta alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e della professionalità espressa quale caratteristica essenziale ed ordinaria del loro rapporto di lavoro;
2. L'obbligo per le aziende ed enti di definire meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati e anche dell'attività professionale svolta dai dirigenti, in relazione ai programmi e obiettivi da perseguire, stabilendo le modalità con le quali i processi di valutazione – affidati al Collegio Tecnico ed all'OIV, si articolano e garantiscono in ogni caso una seconda istanza di valutazione.

In base alla normativa vigente e agli accordi aziendali, i responsabili di struttura hanno regolarmente provveduto alla valutazione del personale dirigente e di comparto del relativo centro di responsabilità. Dall'analisi delle valutazioni individuali emerge una differenziazione più marcata rispetto allo scorso anno i cui risultati sono riportati nella tabella sotto riportata:

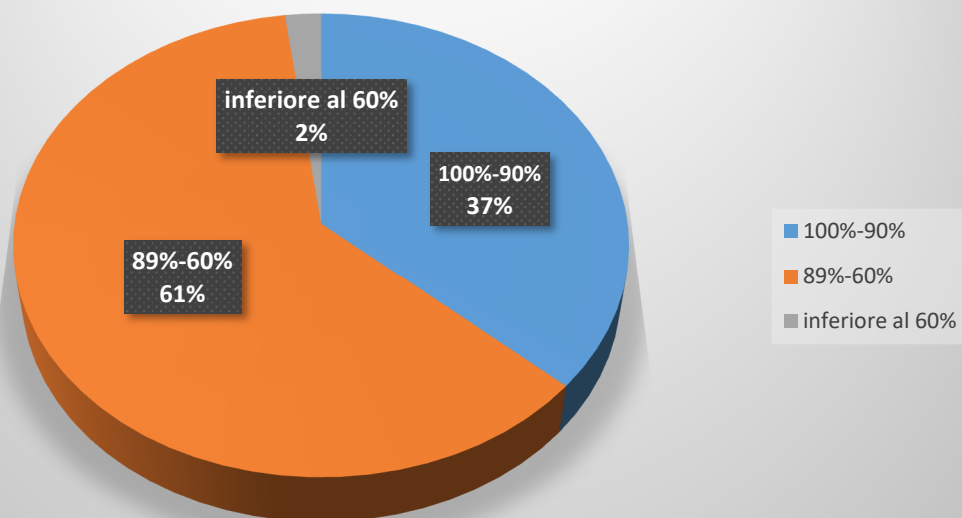
**Tabella: Distribuzione del personale per classi di punteggio finale:**

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)			TOTALE
	100%-90%	89%-60%	inferiore al 60%	
	sopra i 4,5 (compreso)	tra 3,0 (compreso) e 4,5	sotto il 3,0	
Dirigenti	50	28	0	<b>78</b>
Comparto	106	178	6	<b>290</b>
	<b>156</b>	<b>206</b>	<b>6</b>	<b>368</b>

## VALUTAZIONE INDIVIDUALE DIRIGENTI PER CLASSE DI PUNTEGGIO



## VALUTAZIONE INDIVIDUALE COMPARTO PER CLASSE DI PUNTEGGIO



La tabella che segue rappresenta, per struttura, la media dei punteggi di valutazione individuale pesata sulla base della media del numero di criteri (da 4 a 6) utilizzati per la valutazione:

Cod Struttura/Contratto	N.Valutati	Media N. Criteri	Min Pesato	Max pesato	Media pesata
<b>AMMBIL</b>					
Comparto	7	5	4,8	5,0	4,89
Dirigenza	1	4	4,3	4,3	4,25
<b>AMMPER</b>					
Comparto	8	4,4	3,7	5,3	4,49
Dirigenza	1	5	4,8	4,8	4,80
<b>AMMPRO</b>					
Comparto	9	5	4,2	5,0	4,67
<b>AMMSTS</b>					
Comparto	9	4	4,0	5,0	4,61
<b>CHICHI</b>					
Comparto	23	4	4,0	5,0	4,55
Dirigenza	5	4	4,5	5,0	4,75
<b>DIAACC</b>					
Comparto	21	5	1,4	5,0	3,66
Dirigenza	8	6	3,8	4,8	4,27
<b>DIADIG</b>					
Comparto	12	5	3,8	3,8	3,80
Dirigenza	2	6	4,2	4,2	4,17
<b>DIADMV</b>					
Comparto	10	5	1,0	5,0	3,54
Dirigenza	5	6	3,7	5,0	4,33
<b>DIASIE</b>					
Comparto	7	5	3,2	4,4	3,94
Dirigenza	2	6	3,3	4,7	4,00
<b>DIRCON</b>					
Comparto	2	5	4,0	4,0	4,00
Dirigenza	1	6	4,8	4,8	4,83
<b>DIRCSA</b>					
Comparto	3	4	3,0	4,8	3,92
Dirigenza	2	4	4,5	5,0	4,75
<b>DIRFOD</b>					
Comparto	6	5	4,8	5,0	4,97
Dirigenza	1	6	5,0	5,0	5,00
<b>DIROES</b>					
Comparto	13	5	4,4	5,0	4,74
Dirigenza	2	6	4,5	4,7	4,59
<b>DIRQUA</b>					
Comparto	5	5	3,8	5,0	4,48
Dirigenza	1	5	5,0	5,0	5,00
<b>DIRRES</b>					
Comparto	3	5	3,0	4,2	3,67

Cod Struttura/Contratto	N.Valutati	Media N. Criteri	Min Pesato	Max pesato	Media pesata
Dirigenza	1	6	3,8	3,8	3,83
<b>DIRSPP</b>					
Comparto	6	5	4,2	4,4	4,27
<b>DIRUSD</b>					
Comparto	11	5	4,0	4,8	4,29
Dirigenza	1	5	4,8	4,8	4,80
<b>GENTER</b>					
Comparto	7	5	4,0	4,4	4,23
<b>IGACCR</b>					
Comparto	9	5	3,2	5,0	3,96
Dirigenza	3	6	4,8	4,8	4,83
<b>IGACIP</b>					
Comparto	10	5	4,0	4,2	4,14
Dirigenza	4	6	4,5	4,8	4,75
<b>MIAMIC</b>					
Comparto	20	5	3,0	4,2	3,79
Dirigenza	6	6	4,5	5,0	4,75
<b>SIFGEN</b>					
Comparto	13	5	3,6	4,6	4,22
Dirigenza	6	6	4,2	4,8	4,50
<b>SILGEN</b>					
Comparto	18	5	1,0	4,6	3,71
Dirigenza	5	6	4,2	4,7	4,37
<b>SIPGEN</b>					
Comparto	12	5	4,6	5,0	4,88
Dirigenza	6	6	4,8	5,0	4,97
<b>SPAGEN</b>					
Comparto	7	5	4,6	4,8	4,71
Dirigenza	1	4	4,8	4,8	4,75
<b>SPGGEN</b>					
Comparto	8	5	3,2	4,2	3,83
Dirigenza	3	6	3,8	4,3	4,11
<b>SPRGEN</b>					
Comparto	3	5	3,0	4,0	3,67
Dirigenza	1	6	4,3	4,3	4,33
<b>SPSGEN</b>					
Comparto	6	4	3,0	4,3	3,88
Dirigenza	2	6	4,2	4,5	4,34
<b>SPVGEN</b>					
Comparto	7	5	3,6	4,0	3,83
Dirigenza	3	6	3,8	3,8	3,83
<b>VIRVIR</b>					
Comparto	15	5	3,8	5,0	4,53
Dirigenza	5	6	4,7	4,8	4,77

#### 4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Si riportano di seguito e in sintesi le informazioni rilevanti di carattere economico-finanziario contenute nella delibera del Direttore Generale n. 342 del 22.06.2018, avente ad oggetto la “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2017”.

<b>Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2017</b>	<b>Risultanze finali</b>
Valore della produzione	40.318.154
Costi della produzione	37.761.719
Differenza tra valore e costi della produzione	2.556.435
Proventi/oneri finanziari	-6.233
Proventi/oneri straordinari	-894.538
Risultato d’esercizio ante imposte	1.655.664
Imposte	1.420.276
Risultato di esercizio	235.388

Ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs 118/2011, è proposto di destinare a riserva l’utile di esercizio 2017, pari ad € 235.388,00.

Il bilancio in dettaglio è riportato sul sito web dell’istituto, nella parte relativa all’albo pretorio – provvedimenti amministrativi – delibera del Direttore Generale n. 342 del 22 giugno 2018, avente ad oggetto la “Definizione della proposta di Bilancio Economico Patrimoniale dell’Esercizio 2017”.

#### 5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Già da tempo l’istituto ha promosso politiche ed interventi atti alla promozione delle pari opportunità. Con delibera del Direttore Generale n. 157 del 12.05.2003, avente ad oggetto: “C.C.N.L. Comparto Sanità - Istituzione Comitato per le pari opportunità”, l’ente si era dotato di un organismo che vigilasse sul rispetto della legge n. 125 del 10 aprile 1991 e ss.ii.mm., predisponendo “azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”.

Nel 2008, un ulteriore provvedimento del Direttore Generale (delibera n. 448 del 26.09.2006: “Istituzione Comitato per le pari opportunità”), sanciva il rinnovo dell’intero Comitato, tenendo conto di alcuni trasferimenti che si erano verificati in seno al personale e si dava atto che i componenti sarebbero rimasti in carica per la durata di un quadriennio e comunque fino alla costituzione dei nuovi. Era inoltre stabilito che gli stessi potessero essere rinnovati nell’incarico per un solo mandato.

Allo stato, tale principio della differenza di genere viene dato per assodato e normalmente rispettato ad es. nella composizione delle commissioni per i concorsi, nella composizione degli organi di valutazione, etc.

#### 6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

L’apporto al funzionamento del ciclo di gestione delle performance è assicurato dall’Ufficio di Staff Controllo di Gestione - STP, avvalendosi anche della collaborazione di altre strutture quali l’U.O. sistema informatico, la Direzione Economico finanziaria e la Direzione Risorse Umane la quale assicura inoltre le attività connesse al Sistema premiante.

Il sistema adottato dall’istituto, si avvale del software RAGES Cubo. Tale supporto è in dotazione dell’istituto fin dal 2004 consentendo “a cascata”, l’inserimento del piano aziendale e la redazione degli obiettivi delle singole strutture attraverso schede con i successivi stati di avanzamento, indicatori e pesi.

Dal 2016 è stata implementata sul software, per la prima sperimentazione, la funzione per la gestione delle performance individuali, attraverso schede redatte a cura dei singoli responsabili apicali e messe a sistema. Per l’anno in corso il sistema è a regime.

## 6.1. Fasi, soggetti e responsabilità

Nella tabella di seguito illustrata, si rappresenta il ciclo della performance 2017.

### CICLO DELLA PERFORMANCE 2017

	<b>DATA (entro il )</b>	<b>CHI</b>	<b>ATTIVITA'</b>
1	31/12/2017	Controllo di gestione	Richiesta compilazione stato avanzamento obiettivi al 31/12/2017 a tutti i Responsabili di struttura
2	31/01/2018	Responsabili Struttura	Inserimento su RCubo obiettivi consuntivi di struttura al 31/12
3	15/02/2018	Risorse umane	Richiesta valorizzazione finale performance individuali a tutti i responsabili di struttura
4	31/03/2018	Responsabili Struttura	Valorizzazione finale delle performance individuali
5	31/03/2018	Controllo di gestione	Raccolta ed elaborazione obiettivi al 31/12 con verifica incrociata ed elaborazione Rapporto raggiungimento obiettivi
6	30/06/2018	Controllo di gestione	Relazione sulla performance e trasmissione a OIV

## GRAFICO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELL'IZLST



## 6.2. Punti di forza e punti di debolezza del processo

La Relazione sulla Performance è un documento di sintesi del ciclo di gestione della performance riferito ad un ciclo amministrativo. E' anche una opportunità per analizzare la validità e l'efficacia del processo del ciclo della performance e per fornire possibili input al miglioramento.

Anche il 2017 è stato un anno di transizione dovuto a fattori di natura istituzionale quali, ad esempio, la riorganizzazione e ciò ha comportato un rilevante ritardo nella fase della negoziazione Direzione/strutture; pertanto, possiamo considerare che il ciclo si avvicina ad una gestione a regime grazie all'impegno continuo nella progressiva implementazione guidata da azioni di miglioramento che nel tempo hanno garantito l'intervento su elementi di debolezza che ad oggi risultano superati.

E' quindi possibile concludere che il Sistema di pianificazione e controllo presente per il 2017 è stato avviato, e sebbene assoggettabile ad un continuo miglioramento, pur essendo ancora suscettibile di modificazioni ed integrazioni, ha raggiunto un buon livello di efficacia non solo metodologica ma anche operativa e gestionale.

### PUNTI DI FORZA

Coerenza con le linee guida istituzionali, obiettivi di mandato, obiettivi strategici ed obiettivi operativi

Crescita di attenzione nella condivisione degli obiettivi aziendali del personale a vari livelli

Integrazione tra Sistema obiettivi di struttura/obiettivi di performance individuale

Sviluppo di un cruscotto direzionale

Iterazione tra le strutture maggiormente coinvolte nel ciclo di programmazione e controllo

### PUNTI DI MIGLIORAMENTO

Integrazione tra il Ciclo economico finanziario e sistema di budgeting

Definizione più chiara degli obiettivi e indicatori assegnati ai singoli centri di responsabilità

Sistema per il monitoraggio degli indicatori più puntuale e oggettivo

Procedura rinegoziazione budget/obiettivi di struttura – integrazione, tempi e modalità

Sistema di valutazione oggettiva basato su obiettivi, indicatori, target e fonti